



IL PASQUINO COLONIALE

200 reis



Saleina
PURGATIVO COM CACAO
GO/TO/O ATÉ O FIM

INDICADO EM TODA A IDADE/
E AO ALCANCE DE TODOS

Anno XXX - N. 1.373 - S. Paolo, 17 Ottobre, 1936 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

il giuoco é fatto

Disegno dello scultore Nicola Rollo —
Parole del Prof. Francesco Isoldi — Musica del
maestro Belardi.



LA GIOVANE GIUOCATRICE: — Tutto é perduto fuorché l'onore!

LA ZIA: — Veramente c'è il visconte che stasera ti vorrebbe accompagnare a casa.

TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI

“Magnesia Calcinata Carlo Erba”

Il Lassativo ideale — UNICO AL MONDO — Il purgante migliore

Efficacissimo rinfrescante dell'apparecchio digestivo.

PER PURGARVI, ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE

la pagina piú scema

incendi



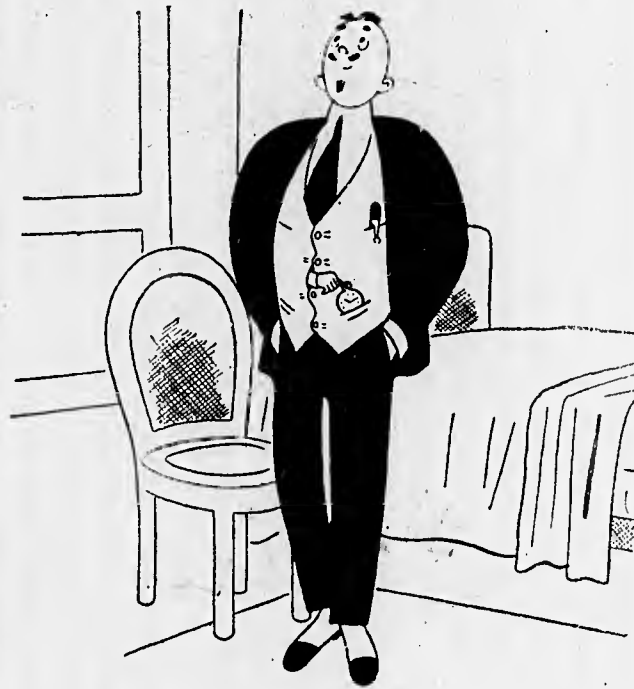
IL POMPIERE: — La prego, signorina: lei sta scherzando col fuoco.

sincerità



— E vostra moglie ?
— Rimasta al mare.
— Per molto tempo ?
— Sì: é annegata.

tatuaggi



Due tempi e un furto.

Sala _____ Prati _____
Est. _____ N. ord. _____



Enrico De Martino

VILLA PAULISTA

Il terreno di maggior futuro in San Paolo

VILLA PAULISTA

Il nuovo e signorile sobborgo

VILLA PAULISTA

Brig. Luiz Antonio - Auto-Estrada.

VILLA PAULISTA

A 5 minuti di automobile dal centro della città.

VILLA PAULISTA

Strade modello - tutte cunettate.

VILLA PAULISTA

Di fronte al nuovo Parco Municipale di Ibirapuera

VILLA PAULISTA

Acqua, fognature, luce elettrica.

VILLA PAULISTA

Comodità - Igiene - Conforto

VILLA PAULISTA

Clima e panorama magnifici.

VILLA PAULISTA

Ufficializzata dalla Prefettura Municipale.

VILLA PAULISTA

Documenti di proprietà che risalgono al 1856 liberi da ogni ONERE.

VILLA PAULISTA

Grande vendita di "lotes" a vista e a rate.

Base ATTUALE dei prezzi: da 20 a 40 mlreals al mq., facilitando le costruzioni immediate.

Cia. Immoveis & Construções S/A.

Praça do Patriarcha n.º 6 - 1.º p. - sale 13-14

io intendevo ammonirvi di non bere liquori e non già frati benedettini! Be', poche chiacchiere! Rispondete alla mia domanda! Da che ebbe origine la rivoluzione francese?

— E' una parola! — fece con aria dubbiosa il candidato.

— Come sarebbe — scattò il presidente della commissione — Non sa rispondere?

— Lei è scemo! protestò il candidato offeso — sulla rivoluzione francese posso parlare per due giorni ininterrottamente, senza riprendere mai fiato!

— Meglio per lei, allora, parli — intimò il presidente della commissione.

— Ma come posso fare se il tempo che mi è concesso è di appena venti minuti!

— chiese il candidato scoraggiato — In così poco tempo non posso dire nemmeno la centesima parte di quello che so...

— Non si preoccupi di questo — sbrattò il presidente della commissione esasperato.

— Sicuro che mi impensierisco — ribatté il candidato — Crede lei che sia piacevole essere giudicato in base a poche parole, quando si è studiato a fondo tutta la storia?

— Lei mi risponda e non discuta! — urlò il presidente della commissione.

— Io discuto e non rispondo — reagì il candidato — perché onestamente lei non può approvarmi se non mi lascia parlare a mio talento!

— Lei non ci pensi, sta a me decidere — affermò severamente il presidente della commissione.

— No, no, è inutile — si schermì il candidato con sfiducia — tanto lei sarebbe costretto a bocciarmi: è inutile parlarne.

— Ma io giudico come mi pare e approvo chi mi pare — fece il presidente della commissione esaminatrice, congestionandosi.

— Non mi faccia ridere. Vuol vedere che non è capace di approvarmi? — lo cimentò il candidato.

— Lo dice lei! — squitti' il professore, facendo bava dalla bocca.

— Sì, lo dico io — ripeté perlicace il candidato.

— E io l'approvo, anzi lo ho già approvato e si levi dai piedi — vociferò il presidente della commissione esaminatrice, dando pugni sulla cattedra — E si convinca, per un'altra volta, che alle domande si risponde senza discutere!

studente impreparato e maestro buggerato

— Pompeo Zamponi! — gracchiò con voce nasale il presidente della commissione esaminatrice, aggiustandosi sul naso spugnoso gli occhiali cerchiati di metallo.

— Pe... pre... presente! — balbettò il candidato, facendosi bianco in volto.

— Venga avanti! — ordinò il presidente della commissione esaminatrice, guardando di bleco la vittima — Incominciamo dalla storia...

— Sissignore — mormorò il candidato con reverenza.

— Benissimo: mi parli della Rivoluzione francese, sue cause determinanti e sue conseguenze... — invitò il

presidente della commissione esaminatrice, con aria annoiata.

— Sissignore — sussurrò il candidato lambendosi le labbra aride con la lingua secca — Ma...

— Avanti... — intimò il presidente della commissione esaminatrice, con una specie di latrato, nettandosi le unghie con la penna — Conosce il programma?

— Sissignore, lo conosco benissimo — affermò il candidato con amarezza. — Ho studiato giorno e notte, come un benedettino.

— Il benedettino è una bevanda alcoolica — dichiarò severamente il presidente della commissione — La gioventù dovrebbe rifuggire dalle bibite alcooliche!

— Professore, il benedettino è un frate che, a quanto si dice, studia molto! — rettificò il candidato dignitosamente — Del resto io non ho mai bevuto un benedettino in vita mia! — aggiunse con tono virtuoso.

— Giovanotto — scattò il presidente della commissione esaminatrice — Lei è pregato di non fare lo spiritoso. Lei sa benissimo che

LATTE e
"MANTEIGA"
VIGOR

I MIGLIORI

DI S. PAOLO



**massime, medie
e minime**

1. — La donna è come l'eleganza.

Più è ricercata e meno vale.

2. — La donna orgogliosa è come la vista.

Talvolta, quando è offesa, finisce per abbassarsi.

3. — La gelosia, nella donna, ha con l'amore la stessa relazione che può avere un ombrello automatico con una scatola di sardine sotto olio.

4. — Una donna avrà sempre nel suo bagaglio dieci ricette almeno per conservare i pomodori; ma è ben difficile che ne abbia una sola per conservare i segreti.

5. — Quando lo spasimante si impenna, tutte le donne sanno che quello è il momento migliore per spennarlo.

6. — Differenza tra una botte di un ettolitro ed una donna gelosa.

Una botte di un ettolitro è capace di cento litri.

Una donna gelosa è capace di tutto.

7. — La donna è come la memoria.

Quando ti tradisce ti mette sempre in condizione di fare delle brutte figure.

8. — Diffida, quando una donna ti ripete la vieta affermazione: "Quel che m'entra da un orecchio m'esce dall'altro".

Alla donna, quel che le entra da un orecchio le esce sempre dalla bocca.

9. — I grandi dolori sono muti.

Le donne non hanno mai grandi dolori.

10. — Per navigar sul mare dell'amore — con una donna che ti fa soffrire — qualunque rotta è buona da seguire... — però la rotta d'ossa è la migliore.

11. — Dall'album di una donna bella.

Gli uomini che ti vogliono ad ogni costo, sono il contrario dei fiammiferi.

I fiammiferi, quando pigliano fuoco, si sono già tolti dalle scatole.

Gli uomini che ti vogliono ad ogni costo, quando pigliano fuoco, dalle scatole non si tolgono mai.

IL PASQUINO COLONIALE

COMPOSTO E IMPRESSO NA TYP. NAPOLI — RUA VICTORIA N.° 93 — TELEPH. 4-2604

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno.. 20\$
LUSSORIOSO, anno.. 50\$
SATIRIACO, anno... 100\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.ª SOBRELLOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXX
NUMERO 1.373

S. Paolo, 17 Ottobre, 1936

NUMERO:
S. Paolo.. 200 réis
Altri stati. 300 réis



cronaca rimata

*Senza comprar le solite gazzette
e senza aprir la radio petulante,
leggendo queste righe in corpo sette,
chiare, brevi, precise, in un istante
conoscerete veramente a fondo
le sciocchezze che combina il mondo.*

*La lotta nella Spagna non ha tregua;
c'è dappertutto un battagliaire immenso;
maggiormente, ogni giorno, si dilegua
quella cosa preziosa ch'è il buon senso.
Pensando che nel sangue oggi si bagna,
vien fatto di esclamare: Povera Spagna!*

*A Piacenza, una donna del contado
dá alla luce tre bimbe, e che bel trio!
Certo, il marito, quando trasse il dado,
non s'aspettava tanto ben di Dio,
ma gode assai del fatto non comune:
son così rare simili fortune!*

*La voce della donna, a quanto affiora
dallo studio d'un dotto americano,
s'abbassa sempre più: cent'anni ancora
e non si troverá nessun soprano.
Se é vero tutto ciò che si predice,
c'è da esclamare: Oh postero felice!...*

*Otto alpinisti son precipitati
per ben duecento metri in un burrone
e il bello é questo: che si son salvati
toccando illesi il fondo del vallone.
Perbacco! E che elemento avrà concorso
al salvataggio? Mah! Diciamo il... dorso.*

*C'è a Pechino una strana comitiva
che va rubando donne a tutto spiano.
Quali saran, di questa iniziativa,
gli oscuri fini? Li ricerco invano.
E siccome più cerco e meno trovo
passo senz'altro a un argomento nuovo.*

*In Inghilterra un medico dichiara
che nelle zucche c'è una vitamina,
una sostanza prodigiosa e rara
ch'entra nel sangue ed il cervello affina,
questo é il motivo, se non é una balla,
per cui le zucche stanno sempre a galla.*

*Un notissimo attor di Francoforte,
al quale un auto ha stritolato un cane,
ha chiesto un indennizzo così forte
che a sentirne la cifra si rimane.
"Per me quel cane era un fratello vero"
ha detto. Ecco un attor molto sincero!*

*Una donna querela un dongiovanni
il qual le aveva eterna fé giurata
dandole un bacio e chiede per i danni
ben 500 contos. Esagerata!
Un bacio, s'è davvero bene applicato,
giammai consentirà d'essere pagato.*

*Afferma uno scienziato berlinese
che i denti aguzzi, o a forma di pisello,
rivelano il futuro e fan palese
se sarà l'avvenire o brutto o bello.
Meno mal! C'è il vantaggio peregrino
che mostri i denti almeno a un indovino.*

E. G. DIO BIANCHI

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

Fabbrica di gomme

"DALMON"

L'APELARIA ORLANDI

F. ORLANDI

ARTICOLI PER SCRITTOIO
DISEGNO — FITTURA
ARTICOLI VARI

Vendita all'ingrosso e al minuto
Importazione diretta

Rappresentante della "Athena Editora"

Tra i libri in vendita:

LUIZ EDMUNDO

O RIO DE JANEIRO NO
TEMPO DOS VICE REIS

2.^a edizione riveduta e annotata
volume sciolto 15\$000
legato 20\$000

R. Lib. Badaró, 23 - Telef. 2-7773 - S. Paolo

poteva andar peggio

Questa soleva raccontarla agli amici il vecchio marchese Durand-Durand che, come è noto, fu uno dei più intrepidi "lions" del Secondo Impero.

«Alto, asciutto, signore in tutto l'esteso senso della parola, non c'era donna che resistesse al marchese urand-Durand. Le sue vittime si contavano a centinaia e nei salotti di Parigi non si parlava che delle sue conquiste e delle sue avventure.

Una sera, appunto in un salotto, egli conversava col conte di Chablis e la conversazione aveva per oggetto il tremendo caso occorso al barone di Sicognac.

«Poveretto — diceva con aria piuttosto commossa il conte di Chablis — tu sai quello che gli è capitato?

«No; che cosa gli è capitato? — rispondeva il marchese Durand-Durand.

«Una tragedia; immagina: tu conosci la moglie di Sicognac, la baronessa Clara...

— Certo che la conosco.
— Ebbene, l'altra sera Sicognac rientra in casa all'improvviso, dopo un viaggio e trova la baronessa tra le braccia di un uomo.

— Quando è successo, scusa?

— Domenica scorsa.

— Ebbene?

— Ebbene, non ci ha più visto. Pazzo di collera, egli ha cavato di tasca una pistola e, dopo avere ucciso la moglie e lo sconosciuto che lo tradiva, si è fatto saltare le cervella...

— Domenica scorsa, hai detto?

— Sì.

— E' orribile; ma poteva andar peggio...

— Peggio? Tre persone uccise; non ti sembra che basti?

— Oh, certo; è una carneficina; tuttavia ti assicuro che poteva andar peggio.

— Non ti capisco.

— Ma sì; se invece di domenica Sicognac fosse tornato sabato, trovava me tra le braccia di sua moglie...

la scienza nelle donne

Davanti alla cabina telefonica pubblica, stava una ragazza giovane e carina ed aspettava con impazienza. La cabina era occupata da una signora anziana, che — si vedeva — non aveva nessuna intenzione di abbandonare tanto presto il ricevitore.

La giovane andava su e giù. Impaziente. Finalmente! La signora aveva posato il ricevitore.

Ma la giola era prematura, perché la terribile signora aveva estratto di nuovo un nichelino dalla borsetta e stava riacchiando una nuova conversazione.

— Pronto!... La redazione della "Donna"? Prego, mi chiami la redattrice!

— Pronti!... Tanto piacere!... Prima di tutto, voglio complimentarla per il bell'articolo del scorso numero, nel quale tanto giustamente ha preso le difese della vecchia generazione. Oh, sì, volevo pregarla anche di un favore. Mi pare che nel numero di aprile, o forse in quello di marzo, c'era una buonissima ricetta per budino di spinaci. Ho perso il fascicolo e vorrei pregarla, perciò, di dettarmi la ricetta...

— Sì? La prego, me la cerchi. Grazie tanto, aspetto.

La giovane aveva rivolto gli occhi al cielo, in segno di rassegnazione, e aveva poi guardato l'orologio con impazienza.

Una snella macchina sport si era fermata ora davanti alla cabina telefonica. Un elegante giovane ne scese e si mise vicino alla ragazza. Anche lui aspettava.

— Pronti!... Non la trova?... Oh, che peccato! Dica, cara signora, non potrebbe darmi una ricetta di un buon dolce che non costi troppo? Sa, di quei piccoli dolci che vanno bene per il té... Sì? Magnifico...

La giovane sospirò.

— Aspetta da molto tempo?

— Le domandò il giovane con gentilezza.

— Oh sì, da venti minuti!
— Sì, me lo scrivo — continuava la signora con calma — sei torli d'uovo, un etto e mezzo di zucchero, un etto di burro...

La giovane aveva perso tutta la sua calma. Si avvicinò alla cabina e diede dei colpi alla porta, per far uscire l'incoreggiabile signora.

Questa si volse di scatto, uscì dalla cabina come una furia e gridò:

— Perché s'impazientisce? Non si può più neanche telefonare! E' incredibile come sono impertinenti, queste ragazze d'oggi! E' una disgrazia, eh, se parlerà un quarto d'ora più tardi col suo amico!

La giovane ascoltava terrificata la pioggia di parole. Poi ruppe in pianto. Il giovane trovò naturale consolarla.

— Dirmi una cosa simile! — singhiozzava la giovane. — Se non ho neanche l'amico, perché mi offende questa signora?

Il giovane cercava di calmare la ragazza:

— Non si preoccupi di quello che le dice quella vecchia strega. Venga, la porto in macchina fino alla prossima cabina telefonica.

Salirono in macchina e filarono via. Nello stesso tempo la signora smise di telefonare.

* * *

Mezz'ora dopo la giovane apparve di nuovo. Si avvicinò alla signora che l'aspettava seduta sulla panchina.

— Dunque? — domandò alla ragazza, che veniva verso di lei con gli occhi scintillanti.

— La faccenda comincia bene, mamma. Questa sera andremo a teatro con sua zia. Sembra un partito serio.

La vecchia signora agitava nervosamente il ventaglio.

— Sarebbe ora! Che espedienti deve adottare oggi, una madre, per maritare sua figlia! Spero che, se ti sposi, mi rimborserai almeno le spese del telefono...

il cantastorie

Sovente il Re dei Cuochi urla e gesticola per protestare contro la graticola la quale, pur essendo poco usata, graticola com'è, non gli è mai grata.

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA, C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPENSABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI, E CHE POSSIENE ALTE QUALITA' DIURETICHE.

— o EN "GARRAFONES" E MEZZI LITRI o —

TELEF. 2-5949

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

ANALISI CLINICHE

Piazza Princesa Izabel, 16 (già Largo Guayanases)

Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

ricordo d'ammmerica

Dobbiamo alla squisita cortesia del nostro consorello Augusto Nilo Azzurro Goeta anche questa breve lirica del suo fratello collattaneo José Lungaretto, poeta dei giorni d'oggi. Al "Fanfulla" "Ricordo d'Affrica" (con due effe); al "Pasquino" "Ricordo d'Ammerica" (con tre emme). E l'equilibrio é e resta stabile.

*Non piú ora tra la piana senza spiano,
Lontano lontano,
E l'acqua amara
Del Guanabara,
E del Pão d'Assucar
La vetta eminente,
Testa superba con la permanente,
M'apparteró; né i lai
Udró piú mai,
Tristi, lunghi, monotoni, incessanti
Come le litanie dei Santi,
Del sabiá;
Né tornerà
Dal giallo silenzio dei bananeti
Che racchiudono i segreti
Di mille età,
La pingue mulatta formosa,
Di latte fresco odorosa,
Che impera sul turgido seno
Come in meridío sereno,
Con le mescolanze
Di lontane rimembranze.*

E' sera.

*E' l'ora solenne della preghiera.
Tutta la serra tace,
Avvolta in un manto di pace.
Il grillo tenore
In do' minore
Intona la triste canzone d'amore:
Trí, trí, trí,
Fino allo spuntar del dí.
La rana solitaria chiacchierina
Nella valle vicina,
Con la voce di mezzo soprano
Che s'ode lontano,
Canta alla nova luna tropicale
La sua marcia trionfale:
Qua, qua, qua.
E l'eco risponde di qua e di lá.
Vien dagli affumicati paioli
La fragranza di riso e fagioli.
Ho sonno. Ho sete. Ho fame.
Ahi! disgraziate brame.
La cena é pronta. E pronto il letto.
Andiamo senza rispetto.
All'alba, allo spuntar del dí,
Ci desterá del gallo il chicchirichí,
E' tardi.
Ah! questa é l'ora di finiamola!*

JOSE' LUNGO ERETTO

H. Demico e Poeta Diplomato



VINCE IL DOLORE
E NON FÀ DANNO
AL CUORE

Pyralgina

GRANADO



l'unico sistema



— Signorina, che debbo darle perché lei si lasci baciare da me ?

— Del cloroformio.

"Ad majora! Ad multos annos! Lippis et tonsoribus. Horresco referens... Et de hoc satis".

Aggiungi a queste cinque locuzioni altre cinque o sei frasi fatte, della stessa natura, ed espresse similmente nella lingua di Cicerone, ed avrai con esattezza il complesso di parole mercé le quali il fesso megalomane pretende di dare a bere al prossimo di avere di mestichezza col latino.

Queste locuzioni tu le avrai intese ripetere parecchie migliaia di volte, nei tuoi quotidiani contatti col prossimo; e con esse, ma più raramente poche altre, tra cui non ti sarà ora difficile ricordare l'"errando discitur", l'"est modus in rebus" e il "Cicero pro domo sua".

Di altre meno cretine raramente avrai memoria, o, in ogni modo le ricorderai come appartenenti a ceti diversi e maggiormente selezionati.

Quel'e fin qui elencate, invece, ti riuscirà facile associarle a figure smilze e un po' trasandate di individui, contrassegnati da abbondante miopia, vestiti per lo più di nero, con calzoni senza piega; giacche sbottonate e cravatte svolazzanti. L'"ad majora!" gode senza dubbio il primato di queste fesserie giotologiche, e gli individui più su elencati ne fanno scambio reciproco abbondante, gettandosi attraverso la via, dal pedellino di un tram a un marciapiedi affollato; dalla soglia d'un caffè alla finestra d'un primo piano del palazzo di fronte.

"Ad majora"! Ogni tanto inciampi in un frescone che grida "ad majora!" a qualcuno. E' superfluo indagare a qual'e proposito ciò avvenga, giacché si direbbe che tutti i propositi siano buoni. C'è un modo fervoroso e caratteristico di gridare questa frase, alzando il braccio destro a squadra, guardando il destinatario col viso un po' obliquo, e cacciando fuori un pezzo di lingua e un po' di saliva fluida dall'angolo destro della bocca. Chi ancora non ha visto, dieci volte almeno, gridare l'"ad majora!" in questo atteggiamento?

il fesso latinista

Il fesso che grida questa frase, la grida, poi, sempre correndo, o accingendosi a filare di corsa, nell'attimo che segue il commiato. Chissà quale sorda ragione lo indurrà di comportarsi così?

Questi curiosi individui profferiscono un po' meno comunemente l'altra frase: "ad multos annos!" che, a voler essere onesti, sembra appartenere ad altre categorie sociali.

A quel'e precisamente che mostrano di prediligere l'"errando discitur", l'"est modus in rebus" e — perché no? — anche l'"horribile dictu". Si tratta di gente dall'apparenza più posata, più grave, che scodela queste frasi per lo più in presenza d'altri, preferibilmente sull'autobus, facendo rivoltare tutti, o in trattoria, riempiendo di doloroso sgomento le facce dei camerieri. Sono i babbei che, appena pronunciata la frase, si guardano intorno con l'aria trionfante dello stitico, al momento in cui è riuscito a mettere il proprio

cuore in pace, per altre ventiquattrore.

Ora tu diresti che tutta questa gente trasudi erudizione classica da tutti i pori, come quei formaggioni che, dall'angolo del fondaco dove sono stati collocati, esprimono il loro pianto untuoso e interminabile.

Ma non è vero un fico secco. Costoro non conoscono una sola parola in più di quelle venticinque o trenta che sono soliti elargire con tanta frequenza al basso personale di questo immenso albergo che è il mondo; meglio: ne ignorano in maggioranza il significato esatto e forse pensano anche, qualche volta, in cuor loro, che sarebbe bene astenersi da certi ridicoli esibizionismi. Ma essi amano troppo figurare in un campo che non è il loro e finiscono così cimentarvisi, simili a certi curiosi ometti lillipuziani tutti pieni di foga e di buffa energia, che ogni tanto tu vedi lanciarsi a saetta, da un marciapiedi urbano verso il tramvai sopravveniente, per prenderlo in volata, e che non sbattono mai col mento sul montatoio, soltanto perché questo è collocato due dita più in alto della loro testa.

**CALZATURE
SOLO
NAPOLI**

cuore in pace, per altre ventiquattrore.

Ora tu diresti che tutta questa gente trasudi erudizione classica da tutti i pori, come quei formaggioni che, dall'angolo del fondaco dove sono stati collocati, esprimono il loro pianto untuoso e interminabile.

Ma non è vero un fico secco. Costoro non conoscono una sola parola in più di quelle venticinque o trenta che sono soliti elargire con tanta frequenza al basso personale di questo immenso albergo che è il mondo; meglio: ne ignorano in maggioranza il significato esatto e forse pensano anche, qualche volta, in cuor loro, che sarebbe bene astenersi da certi ridicoli esibizionismi. Ma essi amano troppo figurare in un campo che non è il loro e finiscono così cimentarvisi, simili a certi curiosi ometti lillipuziani tutti pieni di foga e di buffa energia, che ogni tanto tu vedi lanciarsi a saetta, da un marciapiedi urbano verso il tramvai sopravveniente, per prenderlo in volata, e che non sbattono mai col mento sul montatoio, soltanto perché questo è collocato due dita più in alto della loro testa.

Prof. Francesco I Soldi

LITHOLINA



**RENOVA-LHE o FIGADO
"ELEKEIROZ" S.A.
SÃO PAULO CAIXA 255**

SVINCOLI DOGANALI



ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.
Matrice: S. PAOLO Filiale: SANTOS
R. Boa Vista, 5 - Sobrelaja Praça da Republica N.º 50
Caixa Postal, 1200 Caixa Postal, 784
Tel.: 2-1456 Tel. Cent. 1730
— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

**PARQUE SÃO PAULO
PENSÃO FAMILIAR**

ITALIANI, BRASILIANI

Se volete mangiar bene e riposarvi meglio in Santos, ospitatevi al PARQUE S. PAULO, di fronte al mare. Casa esclusivamente familiare, con cucina di prim'ordine all'Italiana e Brasiliana.

TUTTE LE DOMENICHE LASAGNE RIPIENE
Garage per automobili — Prezzi modici
Proprietario-Gerente: Luiz Farina

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

**Abbonamenti
DISEGNI E "CLICHÉS"**

R. S. Bento, 5-Sb.

Tel. 2-1255
Casella Postale, 2135
S. PAULO

BENEDETTI

Barão de Itapetininga
N.º 198
Telef.: 4-3395
Casella postale 3295

ANTICHITA' - QUADRI
- OGGETTI DI ARTE -

in treno
in tram
al mare
in casa
a letto
a tavola
a scuola
al bar
al caffè
al club
in campagna
in montagna

leggere
"novella"



...una sottanina bianca a pieghette

Le due piccole vecchie vivevano insieme da un pezzo; starei quasi per dire che non si erano mai separate; nate nella medesima casa, cresciute l'una accanto all'altra, invecchiavano lentamente, giorno per giorno, quasi senza accorgersene. Erano cugine, figlie di due sorelle. E la loro vita era trascorsa così, senza scosse, senza emozioni, senza amore, senza desideri...



**LA SAPONETTA CHE
NON IRRITA
LA PELLE**

PRODOTTO DEL LABORATORIO

CAMARGO MENDES

Ossia... forse sbaglio dicendo che la loro vita era trascorsa senza desideri: un desiderio vivissimo, uno solo, l'avevano avuto. Quando erano piccole. Potere, in un bel mattino di primavera, uscire insieme, vestite nella stessa maniera: sottanina bianca a palline rosa, calze corte bianche, scarpe bianche e cappello alla raffaella, di velluto nero.

Quando erano piccole, ad ogni nuovo avvicinarsi di primavera, era la stessa storia.

— Allora, quest'anno...

— Senz'altro — rispondeva l'altra ragazzina.

— Sottanina bianca a pieghette, camicetta di seta bianca a palline rosa...

— Scarpe bianche e calze bianche...

— E cappello alla raffaella, di velluto nero — terminavano tutt'e due, battendo con entusiasmo le mani.

Ma il loro viso si rannuvolava istantaneamente.

— Chi lo sa se la mamma vorrà? — diceva una, sospirando.

— Chi lo sa se la mamma vorrà — diceva l'altra crollando il capo mestamente.

Le due mamme non volevano mai.

— Abiti bianchi? — rispondevano invariabilmente, ogni volta che veniva fatta loro la solita richiesta. — Ma che siete matte? Così sporcaccione come siete!

— Li ridurreste carini, in pochi giorni!...

— Per carità, non ne parliamo nemmeno!

Le due ragazzine erano diventate vecchie con quel desiderio nell'anima... Quante primavere erano ormai passate su quelle primavere? Forse ottanta, forse di più... Ed ora le due piccole vecchie ciangottavano, muovendo rapidamente la bocca senza denti, come allora...

— Ti ricordi? Non siamo mai riuscite ad averli, quei vestitini...

— Sottanine bianche a pieghette, camicetta di seta bianca a palline rosa, calze corte bianche, scarpe bianche e cappello alla raffaella, di velluto nero... Ti ricordi?

— E' primavera...

— E se?...

— Ma che dici?

— Adesso non c'è nessuno che ci comandi...

— Ma sei matta?

— Perché? I denari li abbiamo...

— Forse, non hai torto.

E le due vecchiette, una bella mattina di primavera, uscirono per le strade della città, vestite come avevano progettato per tanto tempo: sottanina bianca a pieghette, camicetta di seta bianca a palline rosa, calze corte bianche, scarpe bianche e cappello alla raffaella, di velluto nero.

PREPARADOS DE VALOR DA Flora Medicinal

HAGUNIADA

Molestias do utero, metrites e endometrites, olicas e dificuldades de regras, corrimentos, ventre volumoso e doerido.

LUNGACIBA

Diarrhea, disenterias, colicas, más digestões, flatulencias, dores de cabeça, tonteiros e falta de appetite.

KOKOLOS

Soffrimentos de estomago, dyspepsias, tonteiros, dor de cabeça, peso e somnolencia depois das refeições.

CHA' ROMANO

Laxativo brando, utili nas prisões de ventre. Póde ser usado diariamente, sem nenhum inconveniente.

Os nossos productos vendem-se em todas as farmacias e drogarias do Estado de São Paulo

Unicos distribuidores em S. Paulo: — D. CIRILLO & IRMAOS — Rua Quirino de Andrade n.º 43 — São Paulo — Teleph. 2-1400

CUIDADO COM AS IMITAÇÕES E FALSIFICAÇÕES

A todas as pessoas que nos devolverem o coupon abaixo, devidamente preenchido remetteremos gratuitamente o nosso util catalogo scientifico.

J. MONTEIRO DA SILVA & C.

RUA SÃO PEDRO N.º 38

RIO DE JANEIRO

Nome:
Rua:
Cidade:
Estado:

I folti riccioli bianchi, sormontati dalla berretta nera, incorniciavano il loro piccolo volto rugoso; nude le magre gambe variegata di vene bluastre, le sottanine corte non arrivavano a coprir loro le ginocchia raspose. Si comprano anche un cerchio e una palla e se ne andarono al parco.

Al parco si divertirono un

mondo. Sbricioiarono un panno ai cigni del laghetto, si divertirono a spaventare i pesci rossi della fontana, lanciando loro dei sassetti. Giuocarono a nascondersi, noncuranti della ragazzaglia urtante che si era appiccicata ai loro calcagni. E tornarono a casa stanche, ma felici.

Si misero a letto e non si risvegliarono mai più.

prime scaramucce



— E se tentassi di baciarvi, cosa fareste?
— Chiamerei la mamma.
— Ma se la mamma è uscita!
— E allora, che aspettate?

Lina Terzi, la simpatica collega di "Augusta", era presente all'ultima conferenza di Marinetti, al Casino Antartica.

Il conferenziere, parlando dello spirito guerriero che animava le truppe italiane durante l'impresa africana, disse: "Siamo oggi nel 1936: sono passati quasi duemila anni dalla nascita di Augusto..."

Lina Terzi si chinò verso il suo vicino di sinistra e gli mormorò soprappensiero, con un profondo sospiro: — Accidenti, come passa il tempo!...

Tempo fa, in S. Paulo, si costituì un comitato per organizzare una serata di beneficenza.

Il presidente del comitato invitò il maestro Casabona a scrivere la musica di una canzone.

— Chi paga? — domandò Casabona, con aria sorniona.

— Nessuno; è per beneficenza!

— Allora, neanche un soldo?

— Mi dispiace, ma...

— E va bene.

Tre giorni dopo, il maestro Casabona consegnava il manoscritto.

— Maestro, ce la fa sentire?

— Volentieri.

Alla fine dell'esecuzione, uno degli ascoltatori notò:

— Molto bella questa musica, ma ha un carattere strano... Ricorda certi canti orientali...

— Per forza. E' stata fatta senza un soldo!

Infatti, in tutta la composizione mancavano completamente le due note "sol" e "do".

Nella compagnia di Lea Candini era successa una lite fra due attrici. Se n'erano dette di tutti i colori, s'erano scambievolmente prese per i capelli, avevano sbraitato le rispettive ragioni perfino al pompiere del teatro.

Dopo alcuni giorni, la Candini volle adoperarsi per farle rappacificare. L'impresa non fu facile, perché ciascuna delle due donne non voleva saperne, ma dopo molti convincenti ragionamenti della pazientissima soubrette, finalmente le rivali accondiscesero a ristabilire la pace.

Messe di fronte, con qualche esitazione, si strinsero la mano.

Bene, ed ora ditevi qualche cosa... — le incoraggiò la Candini.

— Cara... — cominciò una di loro — cara... ti auguro di tutto cuore tutto quello che tu mi auguri...

— Lo dicevo io!... — urla subito l'altra. — Lo dicevo io che è una strega! Ecco che ricomincia ad insultarmi!...

sciocchezze coloniali

S. A. I. Angelo Poci, direttore (in aspettativa) del "Fantulla", si trovava, con diversi amici, in un palco di seconda fila, durante la conferenza dell'accademico Marinetti futurista al Casino Antartica.

Ad un certo momento, esclama:

— E' giovanissimo ancora Marinetti.

— Non molto giovane; lo interrompe il Comm. Giovnnetti.

— Io, per conto mio, — riprende S. Altezza, — non gliene darei più di 40.

Ed il Comm. Giovannetti, come scattando:

— Sei sempre il solito avacciato, tu!

Gaspere Maltese, si sa, non risparmia nessuno: uomo, donna, amico o nemico. Quando l'ha sulla punta della lingua, la tira fuori. Giorni or sono, si trovava in un crocchio d'amici, fra i quali si notava un ricco connazionale, che amava raccontare quante lotte e quanti sacrifici gli costasse il raggiunto benessere.

— Credetemi o amici, — diceva il milionario, — quando sono arrivato in Brasile non avevo che la mia intelligenza.

— Sì, sì, lo sappiamo — fulminò Maltese, — voi siete uno di quelli che hanno cominciato dal niente!

Ciara Weiss, entrata in un gran negozio di mode in Rua Direita, sta provando un bellissimo abito da sera.

La commessa, dopo aver aiutato l'illustre attrice ad indossare la "toilette", fa i suoi apprezzamenti:

— Ah, signorina, questo vestito le sta d'incanto! E poi, guardi come armonizza magnificamente col pallore del suo viso!...

Ciaretta s'affretta a rettificare:

— Vi assicuro che io non sono mai così pallida... Lo sono adesso perché ho visto il prezzo del vestito!

Nicola Rolio, in compagnia di una graziosa donnina incontra Francesco Busacca e, dopo aver scambiato cordiali saluti, gli presenta la sua amichetta.

— Molto lieto! — fa il Busacca. — La signorina è un'artista?

— Oh, no. Magari fossi artista! Però lavoro!

— Ah, brava. Non certo un lavoro noioso, immagino...

— Così, così — risponde la bella figliuola. — Lavoro soltanto quando il padrone mi guarda...

— E' furba lei!

— No: sono una modella!

Antonino Cantarella, — in arte Nino Cantaride, — cosa ormai notoria, è un vero don-giovanni.

Ammiratore convinto dell'arte pura della giovane e bella attrice Franca Boni, volle, quale omaggio devoto e birichino, regalarle un elegante paio di giarrettiere.

Spiritosa come sempre, la Boni gradì l'offerta; anzi, volle che lo stesso Ninuccio personalmente gliela agganciasse.

Di buon grado il fortunato donatore si apprestò alla felice operazione che gli consentiva ammirare sempre più da vicino le bellezze pure della cara Franca. Ma, chissà perché, ad un certo punto Ninuccio si oscurò.

— Che cos'hai, Ninuccio? — chiese con la sua vocetta di clarino l'attrice.

E Nino Cantaride:

— Penso che invece dello giarrettiere, avrei dovuto regalarti un paio di mutandine.

L'altra sera il nostro simpatico amico Peppino Bruno, si recò all'Odeon, per vedere un film veramente eccezionale. Peppino Bruno stava godendosi lo spettacolo cinematografico allorché dietro di lui prese posto una comitiva di quattro signore eccessivamente linguacciate, che incominciarono a parlare ad alta voce.

Peppino Bruno, per un po' di tempo sopportò, ma poiché quelle non accennavano a smettere, ad un certo momento si volse indietro e con la sua abituale cortesia, domandò:

— Scusino, signore, le disturbo se continuo a vedere la proiezione?

Durante la sua disordinata vita di scapolo, Bruno Putèri, una volta si era fidanzato.

Un bel giorno volendo regalare qualcosa alla fidanzata, ricorreva il suo compleanno, pregò la sorella di accompagnarlo, riconoscendo di non sapere scegliere da sé.

Lei acconsentì e comprò un paio di guanti per la cognata e un paio di calze per sé. Ma nell'inviare i due pacchetti alle rispettive case fu commesso uno sbaglio, cosicché le calze furono mandate alla fidanzata del giovane, accompagnate dalla seguente lettera:

"Mia cara, spero che vorrai accettare questa piccola cosa in luogo d'una semplice lettera d'auguri. Come vorrei che nessun'altra mano all'infuori della mia toccasse quello che ti dono, dopo che lo avrai indossato! Ma io so, cara, che purtroppo il mio desiderio è vano giacché tanti e tanti uomini potranno toccarlo quando io non ci sarò. Ed altri occhi all'infuori dei miei lo vedranno senza dubbio, addosso a te. Portalo sempre quando siamo assieme perché voglio vedere come ti sta e deporvi un bacio. Il tuo affezionato Bruno (Putèri)".

Il fidanzamento fu rotto da un giorno all'altro, e il desolato giovane non ne seppe mai il perché.

Senza il nostro odierno intervento sarebbe rimasto un mistero, per Bruno, eternamente.

Orologi DA Tavola



GIOIE - BIJOUTERIE FINE - OGGETTI PER REGALI

VISITATE LA

CASA MASETTI

NELLE SUE NUOVE INSTALLAZIONI

RUA DO SEMINARIO, 131 - 135

PHONE: 4-2708 (Antica Lad. Sta. Ephigenia) PHONE: 4-1017

Fidanzati, acquistate le vostre "alianças" esclusivamente nella
"CASA MASETTI"

IMPORTANTE — Tutti i nostri compratori riceveranno un buono numerato, con diritto a concorrere all'estrazione dei 6 ricchi premi esposti nelle nostre vetrine. Il sorteggio sarà fatto con la Lotteria Federale del 28 Novembre (Carta Patente n. 120). Approfittate del nostro sistema di credito in 10 PAGAMENTI.

orticaria

◆ Il quarantenne Isidoro Grün, di Vienna, non dorme da circa vent'anni.

Ma perché non prova a leggere un articolo di Brutus?

◆ Eccovi un verso famoso di un altro poeta-soldato africano: Ungaretti:

CABELLOS BRANCOS

CASPA

Quêda

dos

Cabellos

JUVENTUDE ALEXANDRE

"Ah! questa è l'ora che annuvola e smentora".

Allude evidentemente a Nuovolari e allo smentorato di Collegno.

◆ Il "Fanfulla" afferma che la S. d. N. è "sterile".

Ralleghiamocene. Guai se avesse avuto dei figliuoli.

◆ Il 12 corrente i nazionalisti spagnoli hanno celebrato il "giorno della razza".

Amazza, amazza è tutta una razza.

◆ Stalin ha dichiarato che l'U. R. S. S. ha bisogno di cervelli.

Per farne un fritto dorato?

◆ Secondo il dogma comunista non vi dovrebbe essere differenza tra cervello e cervello.

Anzi non vi dovrebbe essere differenza tra cervello e mani, tra stomaco e piedi.

◆ Sta a vedere che, fra non molto, anche in fin di vita, Stalin tradurrà in russo l'apologo di Nenenio Agrippa.

Ma non risulta a tutt'oggi che Menenio Agrippa fosse comunista.

◆ Strane contraddizioni. Una delle strade più famose del mondo è "Rue de la Paix".

E si trova a Parigi.

◆ Ogni nazione proclama ai sette venti che essa mira alla pace universale.

Peccato però che questa mira la prenda coi cannoni.

◆ In Spagna si combatte e si muore per la pace.

DIMAGRITI



Perché rimanere magro e scheletrito nella nostra epoca di grande progresso medicina? Tutto il Mondo sa che l'Olio di Fegato di Merluzzo è il più potente ricostituente che esista per gli uomini, donne e bambini che hanno necessità di ristabilire le loro forze e la loro salute.

Provi la nuova forma di prendere l'Olio di Merluzzo, senza odore né sapore.

Comprati, in qualsiasi farmacia, una scatola di Pastiglie McCoy di Olio di Fegato di Merluzzo e se non aumenterà da 2 a 3 chili, in 30 giorni, il tuo denaro le sarà restituito.

Ogni pastiglia McCoy contiene la quantità, scientificamente necessaria, di Vitamine "A" e "D" per ottenere tutti i benefici del più puro Olio di Fegato di Merluzzo liquido.

PASTILHAS MCCOY

◆ La Pace è raffigurata come colomba. Però non è che un simbolo.

Fortunatamente. Che, se fosse stata viva davvero, l'avrebbero già strozzata, pelata e frita in padella.

VIGNOLI OTICA DE PRECISÃO
 OCULOS PINCE-NEZ LORGNONS
DR. J. VIGNOLI
 OTOMETRISTA UNICO NO BRASIL
RUA LIB. BADARÓ, 65 S. PAULO

◆ Una volta un asino esclamò pomposamente:

— Io sono un destriero!

Fannucchi rispose: — Io sono un grande capitalista.

◆ Se ad Al Capone, che sta per uscir di carcere, saltasse in testa di farsi eleggere Presidente degli Stati Uniti, credete che non ci riuscirebbe?

Non lo vuole, perché guadagnerebbe assai meno.

◆ Il problema della pace è il ponte dell'asino.

Ma se il ponte è pronto, l'asino è cocciuto e non si muove.

◆ Continua la carneficina in Spagna.

Con tanto sangue, la fabbricazione di bandiere rosse non deve costar molto.

◆ A Ginevra la Cina ha chiesto l'applicazione degli articoli 15 e 16.

Bell'ambo secco per tutte le ruote!

Dott. Guido Pannain
 Chirurgo-Dentista

Ex-professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo
RAGGI X

R. Barão Itapetinga, 79
 4.º piano — Sala 405
 Chiedere con antecedenza l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2802

ALFAIATARIA "FULCO"



Finissime confezioni per uomini
MANTEAUX
 e **TAILLEURS**
 R. Lib. Badaró, 42 - 2.º
 Sala 15 - S. PAULO

vanterie



— Quando torno a casa molto tardi mia moglie non mi dice nemmeno una parola di rimprovero.

— Ti teme, dunque?

— No. Mi dá quattro o cinque schiaffoni senza parlare.

WASHINGTON LUIS

Nell'Abazia di S. Bento, il prossimo 26 ottobre, alle ore 10, officiante il deputato statale Don Luiz de Abreu, sarà celebrata una Messa di ringraziamento all'Altissimo, in occasione dell'anniversario natalizio di Washington Luis, ex-Presidente della Repubblica del Brasile.

* * *

MARIA CLARA GIANNINI

Sabato scorso, giorno 10, ha festeggiato il suo genetliaco la distinta signora donna Maria Clara Giannini, gentile consorte di Emilio Giannini, forte e stimato industriale della colonia italiana paolista.

Non seconda ad alcuno in ogni opera beneficente, la cortese signora ha saputo conquistarsi larghe simpatie e molta ammirazione.

Ai molti voti augurali per la lieta ricorrenza, il "Pasquino Coloniale" unisce la sua voce, posticipata, ma ugualmente calda e fervida.

* * *

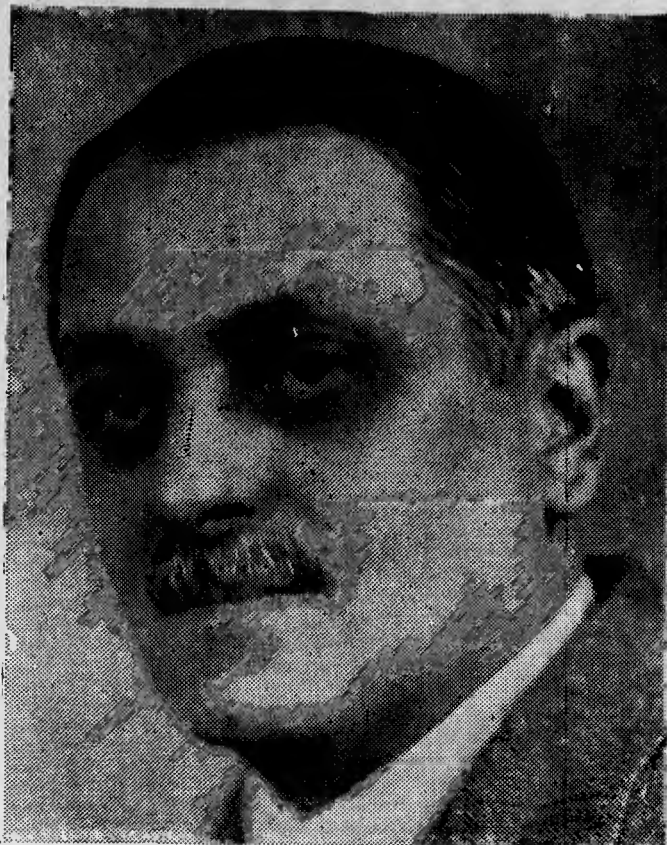
LALLA GUIDOTTI

Lunedì scorso, giorno 12, è ricorso l'anniversario natalizio della distinta signorina Lalla Guidotti, figlia adorata del sig. Luiz Guidotti, noto e rispettato industriale italiano, residente in questa Capitale.

Il "Pasquino" invia alla simpatica e leggiadra signori-

fuori spettacolo

S. E. MACEDO SOARES



S. E. il dott. José Carlos de Macedo Soares, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica, accogliendo i nostri sinceri auguri per la ricorrenza del Suo compleanno, ha voluto ancora una volta, confermare la Sua squisita cortesia, inviandoci un telegramma di ringraziamento.

Onoratissimi dell'attenzione che il forte e leale Diplomatico ha voluto dispensarci, facciamo voti perché la grande Nazione che ci ospita, conservi per molti anni ancora il suo illustre Figlio.

na Lalla, per la lieta ricorrenza, i più sinceri auguri di lunga e lusinghiera esistenza.

* * *

NOZZE FINOCCHI-GALLO

Giorni or sono, con una suggestiva cerimonia, s'è celebrato il matrimonio della gentile e leggiadra signorina Rita Finocchi, figlia del signor Lino Finocchi e della signora Jeanne Leproffy, con l'egregio giovane signor Armando Gallo, figlio del sig. Nicola e della signora Lucia Barretti.

Padrini, nel rito religioso, celebrato da Monsignor Botti, per la sposa il Comm. G. B.

Scuracchio e signora Nicollna Cervone e, per lo sposo, il sig. Ignazio Calf e signora.

Nel rito civile, per la sposa, l'ing. Francesco Matarazzo e signora Letizia Scuracchio e, per lo sposo, il sig. Nicola Matarazzo e la consorte d. Rosa.

La cerimonia nuziale si svolse brillantemente in Casa Finocchi — al Jardim America — che per l'occasione fu trasformata in una serra di olizzanti fiori.

Numerosissimi invitati e splendidi e ricchi doni abbellirono la festa.

Ultimata la cerimonia, i novelli sposi partirono, in viaggio di nozze, per Rio de Janeiro.

Il "Pasquino" invia agli sposi felici vivissimi auguri di una lunga luna di miele e di perenne felicità.

* * *

IL COMM. G. CASTRUCCIO

lunedì scorso, giorno 12, ricorrendo l'anniversario della scoperta dell'America, pronunciò un discorso d'occasione, radiodiffuso, che, sobrio nella forma, ma denso di opportune rievocazioni e considerazioni, costituì una vera esaltazione della Immortale e leggendaria figura di Cristoforo Colombo.

Il "Pasquino" sinceramente si congratula con l'Oratore che, chiaro ed efficace come sempre, non trascurò alcuna opportunità pur di contribuire all'innalzamento del buon nome italiano all'estero.

E nel contempo disimpegna come pochi altri, le mansioni inerenti alla Carica tanto egregiamente e si onorevolmente tenuta.

* * *

GIUSEPPE UNGARETTI

poeta e scrittore, mercoledì scorso al Circolo Italiano, ha tenuto una conferenza sul tema: "Della poesia e del nostro tempo".

Ascoltatissimo e acclamatissimo l'Ungaretti, con la sua conferenza, ci procurò un'ora di autentico godimento intellettuale.

E noi del "Pasquino", dopo averlo calorosamente applaudito, gliene rendiamo pubblicamente grazie per il conforto spirituale ricevuto e per l'apporto che una ben'intesa propaganda d'italianità immancabilmente offre ad un sempre migliore e più elevato affratellamento italo-brasiliano.

VENDONSI

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino). - Vini bianchi finissimi. - Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco e nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI, Rua Paraizo, 23, S. Paulo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

A VENCEDORA

Specialité
in

lini e cambrasia
di tutte le
dimensioni
e colori.

Guarnizioni da
pranzo e da té.

Imbottite,
cretoni,
copertoni,

ecc. ecc.

Prezzi ridotti

R. STA. EPHIGENIA, 649

CAMILLO KULAI

PHONE 4-3440 - S. PAULO

Compras, Procurações, Informações, Assinaturas
AGÊNCIA INTERIOR LTDA.

a sua servidora em S. Paulo.

Atende a todo e qualquer serviço ou compra que V. S. pretenda em SAO PAULO.

Organizadora do Cadastro Nacional de Endereços. Peça a sua ficha e conheça as utilidades deste grande empreendimento.

AGÊNCIA INTERIOR LTDA.

Rua Quintino Bocaiuva, 36, 1.º S. 13 — Cx. 2655.

CULLE

Durante la settimana scorsa, sono nati in questa Capitale:

Imperio Italo Martini di Guglielmo — Ivalr Misuca di Salvatore — Mariy Orlando di Osvaldo — Marlene Mastro-rosa di Domenico — Walter Claudio Ceppo di Guido — Darcio Cesare Giovannetti di Aurelio — Nicolau Prospero di Fernando.

COMPLEANNI

Hanno festeggiato il loro compleanno, durante la settimana scorsa, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Lea Martire di Faustino — Fermo Parducci — Alfredo Landi — Egidio Del Chiaro di Giuseppe — Antonio Licciardi del dott. Paolo — Natale Santini — Eduardo Ferriin — Amos Conti di Ippolito — Pierina Tintori di Emilio — Emilio Tintori.

CAV. ERNESTO GIULIANO

Domenica scorsa ebbero luogo i funerali del compianto Cav. Ernesto Giuliano. Spentosi in ancor giovane età, il Cav. Giuliano occupò, in vita, posti e cariche di rilievo e di responsabilità.

La Sua morte, quasi improvvisa, ha causato rammarico e cordoglio nella colonia italiana di S. Paulo, e le onoranze funebri, svoltesi con grande pompa, furono una testimonianza della considerazione in cui l'Estinto era tenuto.

Alla famiglia colpita da sì atroce e irreparabile sventura ed ai congiunti del Cav. Ernesto Giuliano, il "Pasquino" invia le più sincere e commosse condoglianze.

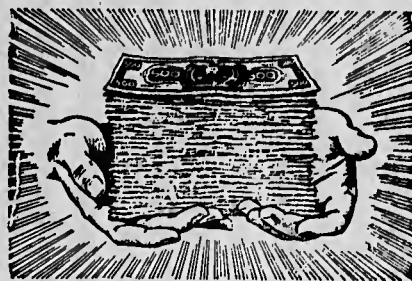
Ieri, nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, è stata celebrata la messa del 7.º giorno, in suffragio della Sua anima benedetta.

DECESSI

Si sono spenti, durante la settimana scorsa, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Francisco Parisi — Camilla Ancona de Mola — Guilhermina Bardini — Adelaide Perboni — Francesco Negri — Catharina Probesca — Clara Luporini — Miguel Longano — Caetano Luiz Villela — Mario Rocco di Lulz — Giuseppe Cortese — Cirio Mazza — Concetta D'Addanico Del Nero.

*La lucida padella, altezzosetta,
non nasconde che ha in odio la polpetta
e, mentre la polpetta frigge e... tace,
spesso la fa cadere nella brace!*



Quanto Dinheiro!

Pois elle pode ser seu! E' tão facil conseguil-o... A Loteria Paulista proporciona a todos a posse da fortuna. Compre um bilhete da Nossa Loteria e candidate-se aos seus vantajosos planos, que jogam com menor numero de bilhetes e maior numero de premios, augmentando, assim, as probabilidades de acertar.

A Loteria Paulista é a loteria do comprador calculista. Enriquece a quem confia.

A'S TERÇAS-FEIRAS — 100 CONTOS —
4.475 PREMIOS
A'S SEXTAS-FEIRAS — 200 CONTOS —
3.706 PREMIOS

LOTERIA PAULISTA

Standard

faccia tosta



— Gedeone cos'è quest'affare che era nella tua giacca?
— E' un nuovo tipo di lanciabombe che ho inventato io.

3 OFFERTAS!
vantajosas!

CAMISAS

Popeline superior

22\$800

CAMISAS

tricoline

23\$800

CAMISAS

finas
c/ 2 coll. duros

34\$800

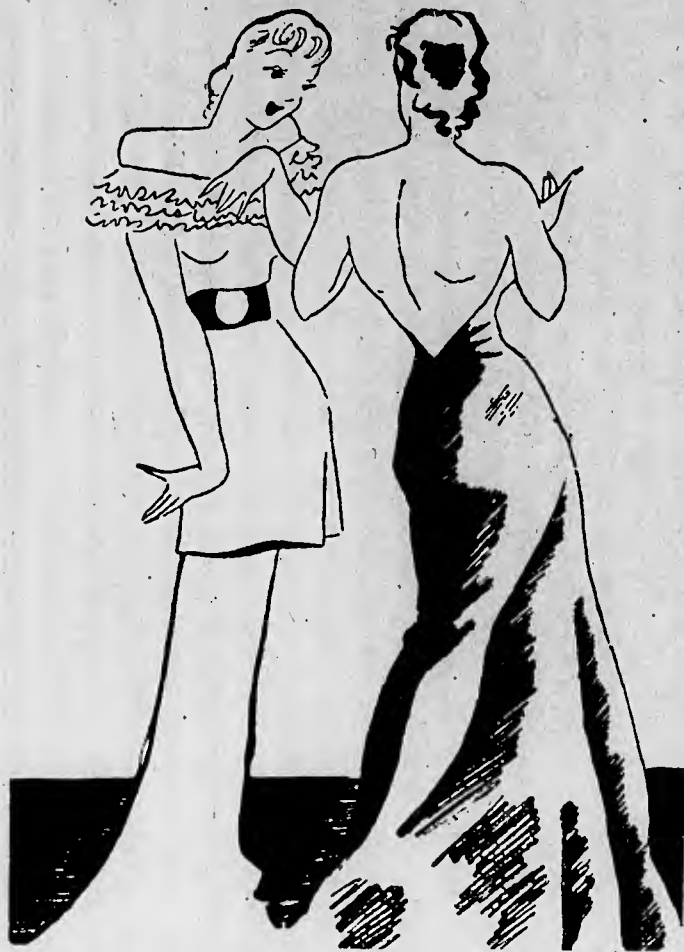


PREÇO FIXO

S. Paulo:
Direita 129
Arouche 211
Caixa postal 1413

Santos:
G. Camara 9
Caixa postal 356

come...



— Come mai cara hai fatto, in sì poco tempo, un cambiamento tanto meraviglioso?

— Facile! Ho fatto e continuo a fare, una cura costante delle "Lassative Dallari" le quali, come vedi, mi hanno ridato la mia primitiva snellezza nonché la gioia di vivere.

Si tratta sempre del rinomato "Lassativo Dallari" il "Purgante senza dieta", il miglior regolatore dell'intestino.

di palo in frasca

LA PROMESSA SPOSA

Un quesito di nuovo genere è stato sottoposto ai professori liceali di Vienna: — la studentessa diciassettenne Minnie può continuare a frequentare la scuola, dopo aver preso marito?

Effettivamente, il regolamento scolastico non include, fra gli altri divieti alle studentesse, quello di prendere marito. Quindi tutte possono sposare, senza pericolo di essere sospese dalle lezioni. E infatti alla Minnie è stato riconosciuto il dritto di frequentare la scuola, dove si comporta ottimamente.

Ma sorge qualche quesito: come la Minnie giustificerebbe la sua assenza? Finora i professori erano abituati a sentirsi dire per ragioni di salute, o di famiglia; ma che faccia faranno leggendo: — L'allieva è sta-

ta assente, perché in viaggio di nozze?

E, dato che si permette a una studentessa di prender marito, se si permetterà anche di aver dei figli. In tal caso, non la si potrà obbligare a lasciar a casa il neonato che deve poppare. E se il neonato a scuola fa chiasso, a chi il cattivo punto in condotta? Alla madre o al figlio? E se il poppante, condotto a scuola, fa profitto e impara le lezioni, dovrà la madre o il padre pagare una soprattassa?

Si potranno poi registrare dei casi curiosi, come questi:

Al ristorante.

Minnie (spiegando, avvilita, il tovagliolo):

— Sai? Oggi ho preso quattro in greco.

Il marito (turbato): — Cameriere! Una pasta al burro per me.

VENDA ANNUAL
OS MELHORES
ARTIGOS PELOS
MELHORES
PREÇOS
OS ULTIMOS DIAS
CASA PORCELANA
 Avenida São João, 304 - Phone: 4-5102

— Benissimo: e la signora?

Il marito (nervoso): — Non occorre: la signora va a letto senza cena.

Oppure: è mezzogiorno suonato, e il marito rientra affannato in casa.

— Minnie, è pronto il pranzo?

— Ma che pranzo d'Egitto! Ho da risolvere un'equazione a tre incognite, e non so dove mettermi le mani.

FENOMENI VIVENTI

Riferiscono i giornali che un certo signor Joseph Mayott di Avana è in osservazione all'Ospedale di Los Angeles. Egli è attaccato da una strana e impressionante malattia: "il morbo di Paget". Ogni anno il disgraziato diminuisce in altezza più di un pollice, di modo che — secondo i calcoli dei professori curanti — in 50 anni il Mayott si ridurrebbe alla grandezza di una scatola di scarpe.

I GUAI DELL'INOCULAZIONE

Giunge notizia da Londra che nella fattoria sperimen-

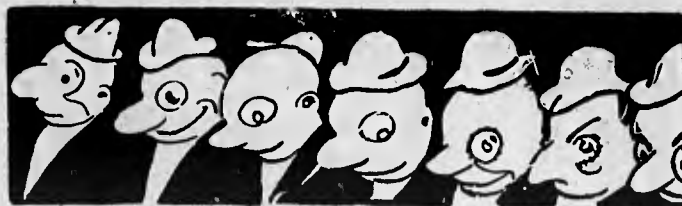
tale annessa all'Istituto Lister è stata, giorni or sono, rubata e messa in commercio una discreta quantità di pollame assortito, al quale i dottori dell'Istituto stesso avevano inoculato il siero del cancro per i loro studi su la terribile malattia.

Risaputasi la cosa l'allarme è stato grande; e i poveri ladri stessi, che si erano concesso il lusso di divorarsi una parte della refettoria hanno passato dei quarti d'ora batteriologicamente disastrosi, nel timore di veder punita la loro impresa, non già coi soliti 20, o 30 giorni di detenzione, multa, spese del processo e rifacimento dei danni, ma addirittura con la pena di morte.

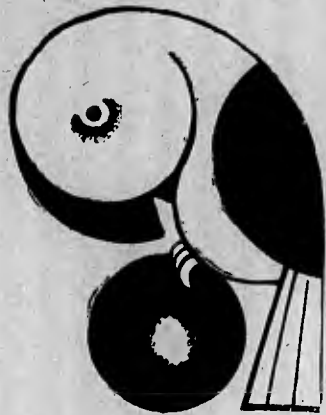
E che razza di morte, canchero!

I giornali non lo dicono, ma i disgraziati eroi del fattaccio, nelle corsie dell'ospedale carcerario ove stanno attendendo la sentenza... medica, devono aver pensato:

— Che infamia! Siamo andati per rubare e siamo restati... inoculati!



per
distruggere
le mosche



La mosca! Parliamo un po' della mosca, visto che il perfido insetto, non é ancora scomparso di circolazione.

Non é facile sviscerare le ragioni per le quali questo famigerato flagello non é totalmente scomparso, perché le cause sono molte e non tutte facilmente identificabili. Ma molto probabilmente, se vi sono delle mosche ancora in giro, ciò si deve al fatto che non si sono eseguite a puntino le norme suggeriteci giorni or sono dal Fanfulla.

Vero si é che nello scorso anno nessuno avrebbe potuto mettere in esecuzione il piano di campagna suggeritoci dal suddetto giornale, per il semplice motivo che questo si é deciso soltanto quest'anno ad insegnarci il metodo infallibile per la distruzione delle mosche; ma ad ogni modo, siccome c'é un proverbio che dice: "meglio tardi che mai" cosi' vediamo se non sia veramente il caso di riparare al mal fatto, buttandoci a tutt'uomo all'applicazione integrale delle norme che ci vengono impartite con notevole ritardo sull'orario normale.

Il giornale di rua Libero Badaró dunque dice che per volere effettivamente di struggere questo insetto parassitario e dannoso, é necessario lavarsi quasi continuamente il viso e le mani. Li' per li' non si capisce quale risultato si possa ottenere oltre la pulizia personale, da questo simpaticissimo e gradevolissimo sistema; ma ripensandoci meglio e ripensando specialmente all'avversione che le mosche hanno per l'acqua, si capisce facilmente come le mosche stesse vengano a nutrire sentimenti di viva

antipatia, anche per coloro che di acqua fanno uso: antipatia che cresce sicuramente, in ragione del numero delle volte che uno si lava il viso e le mani.

Il Fanfulla però non si limita ad offrire ai lettori un solo metodo per distruggere le mosche, perché pensa che un solo sistema può fallire. Ed allora ne offre un altro, a scelta.

Questo secondo metodo é un tantino piu' complicato: ma data la serietà del giornale, non vien fatto neppure lontanamente di pensare che esso non possa ottenere dei risultati soddisfacenti.

Difatti, non si tratta che di questo: di lavare con acqua e sapone le pareti delle stanze, almeno una volta al giorno.

A nessuno può sfuggire la praticità e la semplicità di questo sistema, che anche all'occhio del profano si presenta pieno di allegro folclorismo. Dobbiamo perciò invitare le nostre massaie a praticarlo su larghissima scala, giacché sarebbe proprio un vero peccato che questo sistema — che forse é quello buono — venisse trascurato.

Tutte le mattine, ogni massaia, prima di uscire di

casa per la spesa, lavi tutte le pareti domestiche con acqua e sapone.

E magari, quando é li', lavi anche i pavimenti ed i soffitti. E se non avrà poi il mezzo di arrovesciare la casa per metterla al sole a asciugare attaccata ad una cordicella, accenda un bel fuoco in tutte le stanze, evitando, per quanto é possibile, di incendiare i mobili e le suppellettili.

In breve di mosche, non resterà nemmeno il ricordo. Scomparirà anche quello. Lavato e debitamente asciugato.

Dott. Pietro Foschini

FUNDADA EM 1885
Casa  Allemã

LA NOSTRA NUOVA
Orientazione di Vendite

colloca alla portata di tutte le
signore questi bei

Cappelli Moderni



A.

MOD. A. Cappello imitazione paglia, bianco, beige e nero

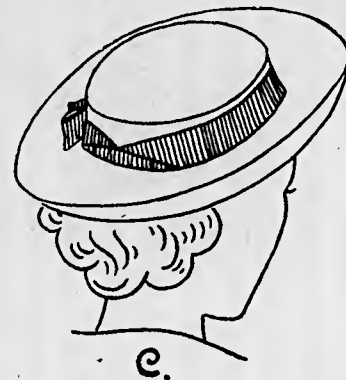
13\$5



B.

MOD. B. Cappello imitazione paglia, marron, marino e nero

15\$5



C.

MOD. C. Cappello imitazione paglia, bianco o beige

15\$5

Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 16-18

LETTERA DI DAISY
(sorella siamese)
AL SUO AMICO TEDDY

My dear Teddy

Approfitto di questo momento che mia sorella si è appisolata per scriverti queste poche righe. Mio caro Teddy, credi che questo viaggio di nozze è stato un vero martirio. O che idea è venuta a Violet di sposarsi e per giunta prima di me? Queste son cose che se si fanno, si fanno insieme, e farle una per volta mi pare, sia detto senza offesa, una bella fessonia.

Lo sposo di Violet è mica male e, dico la verità, qualche volta non mi arrabberei affatto se figurasse di sbagliare... Dopo tutto siamo così vicine che un bacio può benissimo cambiare direzione. Ma capisco che non sta bene e in certi momenti preferisco chiudere gli occhi e voltarmi dall'altra parte. Mia sorella, in questo, non ha nessun riguardo: non si perita di farsi abbracciare, quando le salta il ticchio, anche in mia presenza. Io figuro di non vedere, ma l'altro giorno non potei fare a meno di risentirmi, perché con il prolungarsi delle loro moine mi avevan costretto a prendere un torcicollo. Mi lamentai con Violet ed



la vita a doppio

essa mi rispose male e mi tenne il broncio per una giornata. E si che non può dubitare del mio attaccamento!

Io e mia sorella si può dire che siamo due anime in un nocciolo: io le voglio bene, ma se questo nocciolo si potesse dividere in due, ti assicuro che non mi dispiacerebbe punto. D'altronde, siamo giusti: è forse giustizia que-

sta? Dice che il destino fa le persone e poi l'appaia: con noi invece si è sbagliato ed ha cominciato dall'appaiarci.

Giacomo — lo sposo — è, del resto, pieno di riguardi. Se compra un mazzo di fiori per Violet ne compra uno anche per me: se c'è un bocconcino per lei, non manca nemmeno per me. Ma si sa che non tutto si può dividere a questo

mondo e per una strana combinazione son proprio le cose indivisibili quelle che attirano di più.

Negli alberghi è un affar serio perché i letti a tre piazze è difficile trovarli; spesse volte a Giacomo è toccato prendersi una camera a parte e ti assicuro che lo preferisco.

Però, bisogna anche riconoscere che questo nostro stato è quanto di meglio vi possa essere per assicurare la fedeltà coniugale, per parte della donna s'intende; mi dici un po' come farebbe Violet ad essergli infedele, senza mettermi a parte del suo... misfatto?

Ma questa esistenza in tre comincia veramente a pesarmi, e se tu non ci poni rimedio non so a che punto arriveremo.

Prendi il tuo coraggio a due mani e sposami. In quattro e quattr'otto sarà tutto un altro affare; noi ci occuperemo delle nostre faccende, mentre Violet e Giacomo si occuperanno delle loro.

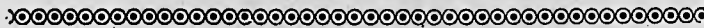
L'altro giorno, trovandomi a Lucerna, avevo deciso di fare una gita ed avevo avvertito il portiere di svegliarmi di buon ora. Invece mi son destata a mezzogiorno e la gita è andata in fumo. Come mai? — dirai tu. — Te lo spiego subito. Avevano, invece di me, svegliato mia sorella!

Così, insomma, non si può andare avanti, se tu non intervieni. Sposami e sarà finito il mio tormento. In fondo non ti puoi lamentare perché con la stessa spesa porti al Municipio due donne; e nemmeno io potrò mai lamentarmi perché, per quanto tu mi possa trascurare (e spero di no) non mi lascerai mai... sola!

Mia sorella s'è svegliata, sicché chiudo in fretta e ti bacio da una parte (perché da quell'altra c'è Violet che bacia il suo Giacomo).

Vieni, Teddy, ti aspetta la tua attaccatissima

DAISY.



nuovi modelli



— Ma infine, cos'è che non ti piace del mio nuovo abito?

La stoffa è magnifica, il modello è squisito...

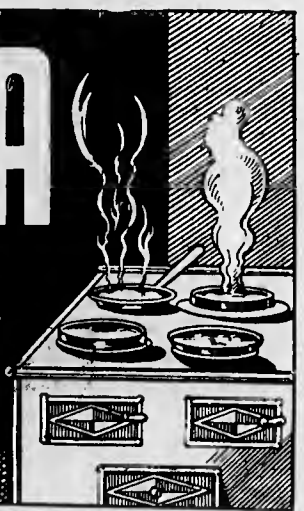
— Già, ma quello che non va assolutamente è la... fattura!...

FOTOPTICA
A CASA DOS AMADORES
RUA S. BENTO, 49
S. PAULO - T. 2-4900



GERGEOLIVA

NA COSINHA OU NA MESA
Tão bom como o melhor azeite



il 6.° codice del fesso

Art. 232. — Chiunque passando sopra a tutte le convenienze sociali e ai principi educativi necessariamente inculcatigli dalla piu' tenera infanzia, ardisca avvicinarsi al cosiddetto "gelataro" sia su carriole ambulanti, sia in negozio lussuoso, acquistare un cono gelato e con l'aiuto della sola lingua demolisca la "papina" con evidente soddisfazione, dando prova di grande abilità linguale, ma nel contempo di essere un inarriabile "zozzone", sarà punito col dover leccare sempre e dovunque tutto quello che gli sarà presentato, dalla macchia d'inchiostro fresco al francobollo, dai piatti sporchi al muso del cane incimurrito.



Art. 233. — Quel cittadino il quale per puro spirito di avarizia o peggio ancora per dare ad intendere di saper far tutto, trovandosi in casa propria o di altri si azzardi a voler aggiustare alcunché di rotto, vuoi nel lavandino, vuoi nel cesso, e peggio ancora, a voler aggiustare l'impianto elettrico o a rimettersi un vetro da sé, oppure un mattone o la carta alle pareti, sarà punito col far sì che il lavandino si turi indefinitamente sino ad allagare la cucina e le camere limitrofe, che il cesso sia reso inservibile con rottura di tazza e catena, che tutte le lampadine si fulminino contemporaneamente, che il vetro gli si rompa tra le mani con ferite multiple, che inciampi nel mattone riapplicato e si

rompa la testa contro lo spigolo del tavolo da pranzo e infine che gli si rovesci addosso il secchio della colla costringendolo a fare un bagno di soda e radica saponaria della durata di tre giorni e tre notti consecutive.

Art. 234. — Quel cittadino che trovandosi ad avere soltanto loggette miserabili e piccoli davanzali insista col riempirli di vasi e vasetti, dove egli piante vuoi una pianta di fagioli, vuoi una pianta di zucche, o garofani racchi o rose tistiche, e non contento di rendere ridicolo tutto il casamento, perda tempo mattina e sera ad innaffiarle, a pulirle, dichiarando che è successo un disastro se trova qualche rametto rotto, venendo alle mani con l'inquinino di sopra se Dio guardi batte i tappeti sulle sue piante, sarà punito una bella mattina, col crollo dei suddetti davanzali e relativo sfasciamento di tutti i vasi che cadendo in testa ai passanti, frutteranno a lui varie querele per cui sarà ridotto sul lastrico lui e tutta la sua famiglia.

Art. 235. — Colui o colei che salutando una comitiva di amici all'arrivo o alla partenza invece a dire il solito arrivederci o ciao, buon giorno eccetera si azzardino a usare le parole: Hello e By-By o peggio ancora: O-Kay, saranno puniti con l'averne in risposta schiaffi, sganassoni e pernacchie, si' da restare balzubienti per tutta la vita.

Agencia SCAFUTO

Assortimento completo dei migliori figurini esteri per signore e bambini. Ultime novità ad ogni arrivo di posta. Richieste e informazioni: Rua 3 de Dezembro, 5-A (Angolo di Rua 15 de Novembro). Tel. 2-3545

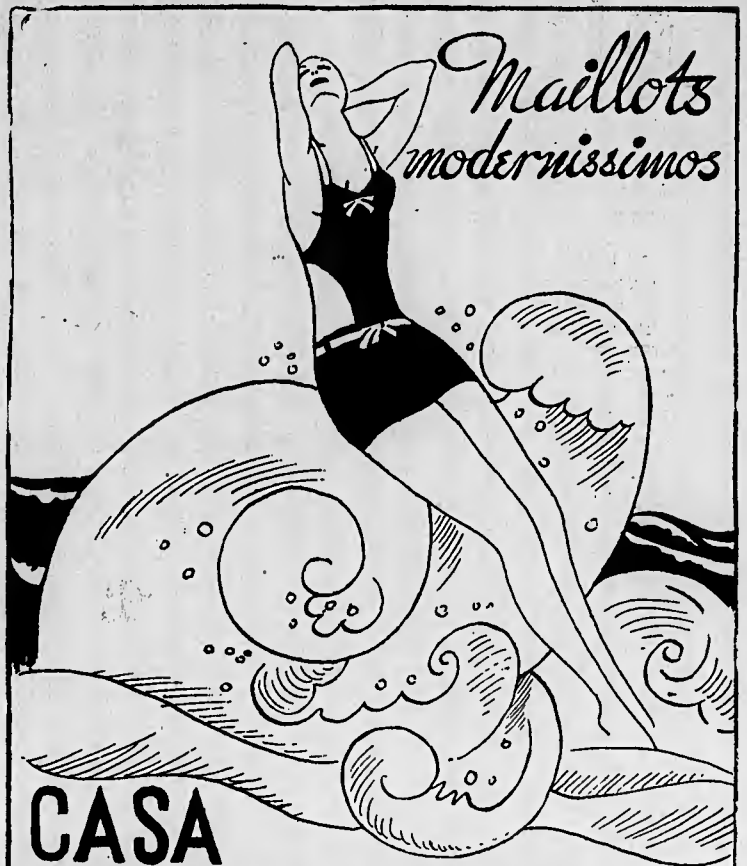
Banco Italo Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000\$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques



CASA FUCHS

il maggiore stabilimento di articoli per sports

— vi offre i piu' bei maglioni nazionali

ed esteri.

Tipi eleganti e vistosi.

Prezzi alla portata di tutte le borse.

R. S. Bento, 406

Tel. 2-1188

piccola posta

AMICO CILIEGIA — Ma sí! E poi, cosa dovevamo dirvi di piú? L'argomento era proprio esaurito. Senza contare che le ciliegie maturano, regolarmente, una volta all'anno.

ABBONATO — Cambiando residenza, o numero, o città — avvisate. Basta una telefonata alla nostra Amministrazione, e la rimessa del giornale non soffre interruzioni. Quando un giornale ci viene indietro per insufficienza d'indirizzo, noi non possiamo metterci a fare un'inchiesta per scoprire dove diavolo siete andato a ficcarvi. Dodicimila abbonamenti regolari e tremila "experiências" non si fanno scherzando. Se siete abbonato, siete amico — e se siete amico dovete collaborare con noi, anche e soprattutto nel vostro interesse, al buon andamento della spedizione.

NOVELLINO — Come sempre, noi manteniamo una quota di 3.000 indirizzi ai quali spediamo il giornale come saggio. Quando una pubblicazione che si riceve non garba, si respinge. E' regola internazionale. Quando una pubblicazione non si respinge, vuol dire che se ne accetta l'abbonamento.

ANNUNCIANTE — Il Numerissimo (N. P. '36) è in Cantiere. Mentre l'Inghilterra si arma, la Francia si arma, l'Italia si arma, e tutte le altre nazioni grosse e piccole si armano, si armano, si armano.

impostando unità in ogni cantiere, noi puntelliamo la chiglia della nostra unica ma corazzatissima superdreadnought: l'"N. P. '36". Con essa, scorizzeremo gli oceani per gli altri 365 giorni del 1937. Ma per costruire degnamente e con le dovute regole e sollecitudini questa formidabile nave pirata, noi abbiamo bisogno della collaborazione dei nostri amici, i quali non debbono far perdere tempo agli agenti.

MARTUSCELLI — Quinhentão.

PAO DURO — Con l'adesione al Numerissimo noi transigiamo. Per noi il Numerissimo non è una questione finanziaria, ma una questione morale. Vogliamo dimostrare che, se abbiamo qualche sporadico quanto spregevole nemico, contiamo anche con l'amicizia e l'adesione della parte sana della Colonia, nonché dell'Alto Commercio e della grande Industria Nazionale e Straniera.

RADIOFILO — Una bella notizia: stiamo studiando la possibilità radiofonica di un'Ora del Pasquino. Se si farà, sarà indubbiamente, come tutto ciò ch'è nostro, una cosa grandiosa.

INTELLETTUALE — Ungaretti è tutt'altro che un fesso: talché, quando non gli salta il ticchio di appioppare tesere ad honorem all'ombra dei cipressi e sotto l'urne confortate di pianto, la sua pa-

i grandi tifosi



— Perfino i "Pechincheiros" delle regioni piú prossime ai poli, si affrettano a correre alle "Olimpiadi" della "A INCENDIARIA", "ESQUINA DO BARULHO".

Indirizzo: non è necessario.

rimpianti



— Ti ricordi, cara, com'eravamo felici l'altr'anno, a Pa-squa?

— Ma se non ci conoscevamo!

— Proprio per questo...

rola diviene piacevole ed i suoi concetti risuonano interessantissimi. Del resto, in quest'epoca "così fredda, così dura, così prosciugata, così refrattaria, così totalmente disanimata", indulgere è necessario, ed il gobbo di Recanati, che dall'onorifica promozione sarebbe portato a mormorare che:

la morte
si sconta
Ungaretti
vivendo,

indulge invece e apprezza soltanto il monito che "è mutevo'e il vento, o illusa giovinezza dormita e turbata".

Laonde si conclude che politica e poesia fanno a cazzotti — che è quello che si voleva dimostrare, e passiamo al teorema seguente.

PESCATORE — E bravo Chico Pequeno! Quando noi vediamo un intellettuale, un vero intellettuale come Chico darsi alla pesca di genialità subacquee, non possiamo non rallegrarcene molto. La nostra Colonia è così permeata di "seccos e molhados" che le scorribande per i sacri vigneti dell'arte divengono ogni giorno piú urgenti e meritorie. Chico, bisogna dirlo, è Pequeno nel nome, ma grande nella pesca, la quale è stata ultimamente fruttuosissima in pittorici, pittori ed accademici.

COLLEGA — Per la settimana, niente quotidiani in vista.

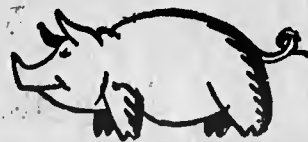
V. RAGONETTI — La Dio mercé! Nessuno è piú felice di noi dei successi dei colleghi, e questo lo diciamo sinceramente, perché è innegabile che da quando siamo apparsi noi nel... mercato giornalistico, la colleganza ha preso un altro "rumo" e le stupide e dannose lotte di concorrenza sono totalmente scomparse. Auguri.

ORIENTALE — Niente di nuovo all'Ovest.

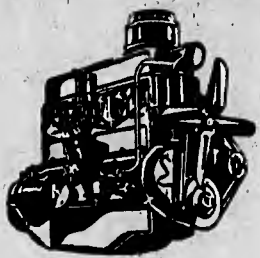
OCCIDENTALE — Niente di nuovo all'Est.

SODDISFATTO — Ma sí! Rivedremo — e come! — le foreste imbalsamate. Tanto piú che le vostre cose, anche imbalsamate, puzzano ch'è una vera bellezza.

ALTRO COLLEGA — Alla "Fanfulla" tutto va per il meglio nel migliore dei giornali possibili. Il Piccolo Inganno sta per esaurirsi, ma gli farà seguito un altro inganno, un po' piú grande, che gira attorno ad un gobbo che non è di Recanati.

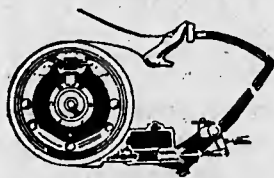


TUTTI QUESTI REQUISITI sono indispensabili



MOTORE CON VAL- VOLE IN TESTA DI ALTA COMPRES- SIONE

*per ottenere, nello stesso
tempo, economia e
potenza.*



FRENI IDRAULICI PERFEZIONATI

*per l'assoluta sicurezza dei
passeggeri.*



VETRI DI SICUREZZA

*nel "parabrise", porte e
finestrini, per maggiore
protezione dell'autista e
dei passeggeri.*



RUOTE CON AZIONE DI GINOCCHIO

*per sicurezza e conforto
massimi di marcia.
(Solo nei model'i di Lusso).*

CHEVROLET non si distin-
gue per una sola caratte-
ristica. E' un assieme di carat-
teristiche che la distingue. E'
la somma di varie qualità supe-
riori, le quali, per sé stesse, iso-
latamente, basterebbero per
raccomandare un'automobile al-
la sua preferenza. Esamini
questi vantaggi della Chevrolet
e, per la sua completa soddisfa-
zione, acquisti una Chevrolet,
l'automobile più completa nella
classe di basso prezzo.



TETTO INTERAMEN- TE DI ACCIAIO

*per la protezione comple-
ta, la bellezza reale e il
conforto assoluto.*

CHEVROLET

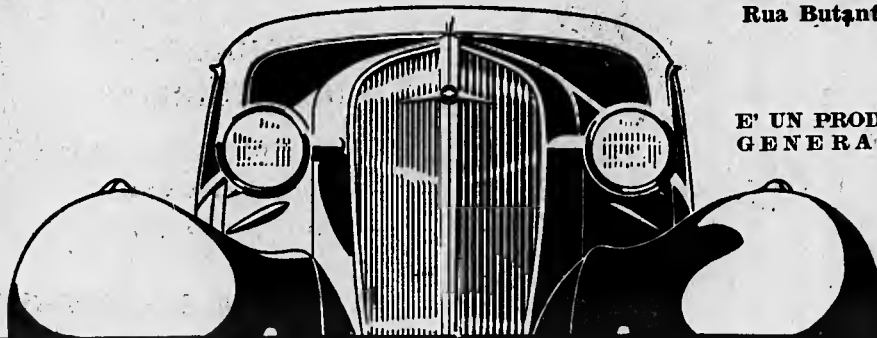
AGENTI CHEVROLET IN S. PAOLO:

OTTO PENTEADO & CIA.
Rua D. José de Barros, 18

CASSIO MUNIZ & CIA.
Praça da Republica, 60

ROSA, MESQUITA & CIA., LTDA.
Avenida São João, 587

S. A. B. E. MESTRE e BLATGE
Avenida Rangel Pestana, 1038
Rua Butantã, 101



E' UN PRODOTTO DELLA
GENERAL MOTORS

un nobile cuore

tragedia conclusiva in un atto

FILIPPO — Ebbene sí, o signora, io vi amo teneramente: ma il mio amore, per quanto cieco mi permette di vedere il baratro nel quale voi mi volete gettare...

LEONORA — Eppure mio marito era ricco e costituiva un serio ostacolo per voi che volevate sposarmi...

FILIPPO — Ma io non l'ho ucciso.

LEONORA — E chi l'ha ucciso dunque, dal momento che soltanto voi potevate desiderare la sua morte per trarre da essa profitto?

FILIPPO — Io vi giuro che...

LEONORA — Oh! non giurate Filippo!... Io so bene chi era colui che alla mezzanotte, avvolto in un nero mantello, con gli occhi coperti da una maschera nera, attendeva che mio marito traversasse il portico dell'avilla!... Io so bene che eravate voi!

FILIPPO — Ma se i testimoni concordanti hanno affermato che il misterioso individuo mascherato era zoppo...

IL POLIZIOTTO — Mi fate ridere! Come se per qualificarsi zoppo ci fosse bisogno di mostrare la tessera!

LEONORA — Filippo, come vi riconosco a traverso questo ignobilissimo trucco!

IL POLIZIOTTO — Ma insomma si può sapere da voi chi è stato ad uccidere il marito della signora?

FILIPPO — A me lo domanda?... E' lei che dovrebbe saperlo! Io non sono mica un poliziotto!...

IL POLIZIOTTO — Insomma la cameriera non è stata perché quel giorno essa era presso la propria famiglia e cioè a quasi cinquecento

chilometri dal luogo del delitto. Il fattore non è stato perché a quell'ora si trovava a letto con la fattressa a giocare a cruscarella! Il vecchio servo non è stato perché la sua tarda età non gli permette di uscir fuori di notte. Lo stalliere non è stato perché egli non s'intende affatto di omicidi. La guardarobiera non è stata perché altrimenti essa avrebbe accuratamente rammentata la giacchetta del morto onde fare scomparire le tracce del delitto. I banditi non possono essere stati, giacché a quest'ora essi sarebbero già venuti a costituirsi... Come vedete tutte le prove sono contro di voi!

FILIPPO — Ma io vi giuro che sono innocente!... Del resto si è parlato di uno zoppo ed io non sono zoppo: di un individuo mingherlino ed io invece sono corpulento: di un uomo avvolto in un mantello ed io non possiedo che un impermeabile...

IL POLIZIOTTO — Meno storie! Anche la signora vi accusa ed io vi dichiaro in arresto. Seguitemi!

FILIPPO — Oh! Leonora!... Anche tu dunque mi accusi? Che cosa ho mai fatto perché tu possa pensare che io abbia ucciso tuo marito?... Io sono innocente, Leonora credilo!...

LEONORA — Mi fai pietà, ecco tutto!

FILIPPO (con le lacrime nella strozza) — Pietà, hai detto?... Ma io non voglio pietà: voglio giustizia!... Io non voglio che la porta ferrata di un carcere si chiuda alle mie spalle e mi divida per sempre da quella cara vecchietta che piangerà invano tutte le sue lacrime di madre, sulle soglie di una galera, nella quale l'ingiustizia degli uomini ha rinchiuso suo figlio! Io non voglio che sui miei figli pesi l'obbrobrio del padre carcerato! Io non voglio che l'ombra di colei che fu mia sposa, e che oggi giace in una tomba, ohimè, troppo presto dischiusa, frema di orrore e di sdegno, contro chi ha condannato un innocente!

(Si ode un singhiozzo e tutti si voltano meravigliati verso la buca del suggeritore).

IL SUGGERITORE (continuando a singhiozzare) —

Ebbene... se la volete... sapere tutta... vi dirò che l'ho ucciso io!...

L'autore... del dramma, non sapendo come creare il colpo di scena... ha affidato... a me l'incarico... di far questa... sen... sensazionale riv... veiazione!...

LEONORA (cadendo nelle braccia di Filippo) — Oh! Filippo!... Il cuore me lo diceva che eri innocente!

FILIPPO (cadendo nelle braccia di Leonora) — Sì, innocente, innocente, innocente!...

IL SUGGERITORE (cadendo nelle braccia del Poliziotto) — Ammanettatemi dunque!... Sono io che l'ho ucciso!

IL POLIZIOTTO (cadendo nelle braccia del Suggestore) — Vieni! Sei un assassino onesto! In premio della tua sincerità ti farò dare un supplemento di formaggio!

TELA.

G. d'Annunzio

servizio logistico



— Marietta, se viene il cavaliere, gli dirai che sono nel bagno e non sono visibile.
— E se non ci crede?
— Lo farai guardare dal buco della serratura.

ESTABELECIMENTO MECHANICO IZZO

— DE —

Germano Izzo

Secção de Funilaria — Solda Autogenia — Electricidade
— Pintura — Sellaria — Carpintaria e Ferraria.

CARGA DE ACCUMULADORES

Aberto dia e noite. — Attendem-se chamados com serviço de socorro.

Rua Maestro Cardim, 22-C — Telephone, 7-1812
Rua da Liberdade N.º 268 — Telephone, 7-2991

SÃO PAULO

GRANDE FABBRICA DI MATERASSI "GUGLIELMETTI"

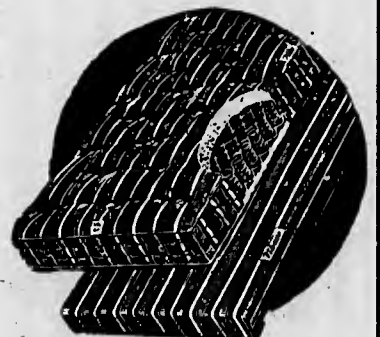
Materassi, imbottite e tutto ciò che serve al comfort per dormire, sono quelli della nota

COLCHOARIA
GUGLIELMETTI

RUA VICTORIA N.º 847

Phone: 4-4802

— SÃO PAULO —



"CAMAS COMODAS NINI"

inno alle cameriere

*Sorrisi di musetti impertinenti,
nastri di grembiulini svolazzanti,
voi siete la delizia degli amanti
e la rovina degli appartamenti;*

*e, poi che giovinezza v'incorona,
cameriere dal labbro gorgheggiante,
vi ama il padrone, prodigo e galante,
ma non vi può soffrire la padrona.*

*Ed io vi canto, linde cameriere
ávide di canzoni e di profumi,
che riducete in cocci ed in frantumi
— per spolverarli — ninnoli e specchiere.*

*Voi, che fate scappare il canarino
e rubate la cipria alla signora,
avete una malizia che inamora
e aggancia i cuori al vostro grembiolino!*

*(E chi non si é recato, qualche sera,
a conversare o a fare uno "scopone"
da un vecchio amico, non per il padrone,
ma per l'elettrizzante cameriera?)*

*Voi che adorare il cinema e i giardini
e delirate... per le forze armate,
siete stilizzatissime e mostrate
l'unghie rosate e le caviglie fini.*

*Non siete piú le goffe cameriere,
maleodoranti di cipolla e d'aglio
che recavano a mensa — per isbaglio
la minestra nell'elmo del pompiere.*

*Siete evolute quanto le signore,
portate calze da quaranta franchi,
e il grembiolino che vi cinge i fianchi
sembra una vela al soffio dell'amore...*

*Che implorate con gli occhi trasparenti,
cangianti come l'acqua e come il cielo?
Il mio silenzio? Taccio. Stendo un velo
sui vostri amori e i vostri appuntamenti.*

*Certo, non siete delle collegiali,
amiche dalle nitide cuffiette:
basta osservare un poco le vignette
dei caricaturisti sui giornali...*

*Basta. Il vostro pudor non metto a prova.
Non si tratta di idillii troppo casti:
ed io non voglio rinnovare i fasti
narrati da Boccaccio e Casanova.*

*Ma canto voi, dall'agili caviglie,
dai lievi grembiulini ricamati,
voi che prediligete i corpi armati
e maltrattate — invece — le stoviglie...*

(UNGAR+MARIN) ETTI



MALZBIER...

... é um producto
ANTARCTICA

e os productos da
Antarctica não tem
confrontos.

MALZBIER

da Antarctica é uma
cerveja magnifica,
nutritiva, propria
para as senhoras, para
os esportistas, para
as crianças e para as
lactantes.



IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

"Ai Tre Abruzzi"

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.º 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

esporte em pilulas

Segundo a philosophia das implumes andorinhas um dia de primavera... artificial não faz verão... A verdade esconde a profundidade do conceito com a eclosão das urtigas futebolísticas que crescem assustadoramente na razão directa do quadro mental de certos paredros, cuja fatalidade intellectual se engorgita nas redundancias metaphysicas de suas suspicazes elocubrações aereas. De Mephistopheles já se disse que phrenologicamente era agudo. Do grande Ennio Juv. Alves diz-se que, phrenologicamente, se compara, em actividade social, com a do egregio dr. Raphael Parisi, ambos collocados em campos oppostos mas argonautas identicos na procura do velocio de ouro...

Qual será o velocio, no nosso caso? A paz esportiva, sem duvida. Quando alguém pretende metter a colher torta na bocca a guiza de pito de barro, lá se vae por agua abaixo as nossas melhores esperanças. E somente duas capacidades de solida estrutura mental, taes como as do Ennio e do Parisi conseguirão penetrar os escaninhos da paz universal, isso mesmo que o modestissimo doctor Tarantino não o queira.

O esporte paulista está cheio de "colossaes" cronistas. Nenhum, porém, conseguiu, até hoje, pôr os pontos nos 11, sem borrar a geringonça da gangorra babeliana do pobre futebol que, se não tivesse no seu seio um portento como o Palestra Iria, effectivamente, para as aguas mortas das ruinas de Carthago. Foi isso mesmo que declarou sensacionalmente o "poderoso" Ennio Juvênale Alvis, que em materia de absolutamente é integralmente Salazariano. Já dizia o brilhante chronista-viajante Marcel Pagnol que, em se tratando de "giuoco del calcio", todo o mundo se julga competente, inclusive o germanico Arne Enge, o homem que pontifica na secção esportiva das "Folha" sabendo certamente que pescada antes de o ser já era...

Não somos nós que dizemos isso, mas sim o Pimentinha avô, o homem que na Bahia, comensal obrigatorio do Corinthians Paulista, comeu tanta pimenta que voltou "verde" de raiva só porque o Palestra vae jogar amanhã com os gringos do Velez Sansfield.

Recommendamos calma aos nossos amáveis "collegas". Roma não se fez num dia e quem quizer que arrume a trouxa mesmo porque os "trouxas" não andam aos pares e passoca de amendoim torrado não é pó-de-arroz...

Para finalizar este brilhantissimo, pyramidal, circumspecto, emocionante, arrazante artigo de "fundo" vamos fazer uma pergunta ao Gíve Pluvio: "Come! Domingos temos sol ou não temos? Si temos, viva las farras que a vida é curta e o... dinheiro também..."

NÃO ADIANTA ESTUDAR TANTO...

Positivamente quem estuda, estuda, estuda e não aprende ou é almocreve ou cavalgaduro. Estão neste caso os pobres meninos do Estudantes de S. Paulo (ou da Cochinchina, é a mesma coisa) que acabaram perdendo o rumo de casa e ficaram na esquina nós e de mãos no bolso, pitando toco de cigarro caipira. Afinal de contas o Palestra prosegue na sua victoriosa rota mussolinica e o Moacyr já disse que só quer ver agora o Brandão pela frente, para ensinar-lhe com quantos paus se faz uma piroga bahiana. A generosida-

de do alvi-verde até deu em reparo. 5 a 0 no 1.º tempo e "niente" no segundo... Camaradagem assim também é demais...

PILULAZINHAS

PALESTRINAS

O time do Palestra, depois do treino contra o Estudantes, que nem deu para a sahida, vae jogar amanhã com os argentinos que já começaram apanhando no Rio do Vasco. "I tiffosi" estão certos que a victoria é nossa se sustentarmos o fogo sagrado.

◆ Jura jurou que o Estudantes lhe deu um pouco de trabalho. O moreninho está

ficando muito modesto...

◆ Junqueira retornou ás lides em boa forma. O Begliomine já disse que mesmo na reserva dá "lambugem" para o estico e athletico zagueiro. Quem viver verá.

◆ Carnera deu muitos es-corregões no ultimo jogo. O "peso" do peso-pesado está na altura dos 220 kilos...

◆ Del Nero continua sendo o "doi-doi" da torcida. Também o menino tem folego de gato e joga até o Chico vir de baixo.

◆ Machina jogou no lugar de Moraes. Por signal que jogou como gente grande, bem ajulzada. Quem é "verde" é bom mesmo.

◆ Moacyr, Luizinho e Rolando pareciam uma avalanche contra o Estudantes. Queremos ver essa avalanche contra o Corinthians...

O SÃO PAULO BRIGOU E... ACABOU APANHANDO

O "tricolor" — (ma che tricolore!) levou mais uma tunda que o descadeirou todo. "Poverino". O Hespanha anda agora com o "fogo martiniano" a incendiar-lhe as veias e al! de quem lhe cae nas garras. 4 a 1, sem remissão e com uma lambugenzinha por contra-peso...

"RITORNA VINCITOR!"

O Corinthians Paulista, o "provavel" campeão de 1936 — que convencimento! — voltou da Bahia coberto de glorias, mostrando que paulista em futebol joga de facto mesmo com a "pimenta" nos olhos...

A recepção aos bravos corinthianos foi calorosa e dizem que não faltaram os indefectíveis foguetes giratorios. O mundo gira... e quem roda é o Albion... mais o Luzitano... mais o S. P. R...

HISTORIA DE UM CONVITE PARA UMA "BACALHOADA A' PORTUGUEZA"...

Nos dominios apeanos é assim que se faz. Convida-se gente de fora, faz-se reclame dos "ditos cujos", e depois é que se vê que canja é canja mesmo. Desta vez o convite foi "pra bacalhau" com espil-

nha e tudo. "Vê lá si portu-guez, quando come, tira a espinha do bacalhau?", diz a velha Jequina, all da esquina... Apenasmente foi isto que aconteceu. Os taes que não são portuquezes, mas vivem á "Portugueza", cançados de não encontrar rivaes nos seus dominios, inventaram a historia que havendo um Paulista em Jundiahy, que portanto não era de S. Paulo, mas que tinha fama de "bamba" lá nos seus reductos, fez dos taes um tal reclame nos jornaes serios de S. Paulo, que o "zé povinho" acreditou mesmo que de facto eram "bambas" mesmo.

Dahi serem ludribiados os pobres "zés pagantes", que foram amassar barro nas ruas do Cambucy em procura da Rua Cesario Ramalho, onde se encontra o campo da Portugueza, no qual domingo o Mackenzie ficou com medo de jogar com o Indiano, por mais parecer o mar Adriatico. Assim, também, este "pobre zé" foi lá. Primeiramente viu-se o South Africa assustar o Flor do Corinthians que se retirou do gramado. Porque, assim pensaram: Si o juiz quer empatar tão depressa o jogo é porque é parcial. Comnosco não ha disso e azularam...

Depois, viram-se alinhar de um lado onze elementos todos vestidos de camisa vermelha: eram os "portuguezes". Do "outro" lado, onze de camisas listadas, preto e branco, que pareciam "Paulistas" mesmo. Esses eram os "alimentos" da "bacalhoada". "E foi assim que comecei a eer feliz", diz a tal canção portugueza. E foi mesmo, porque o tal convite, foi um presente de grego, d'onde o tal Paulista volta pro seu cantinho em Jundiahy, com um "escore" de dez a um, afóra dois que o juiz por ser de lá também, annulou.

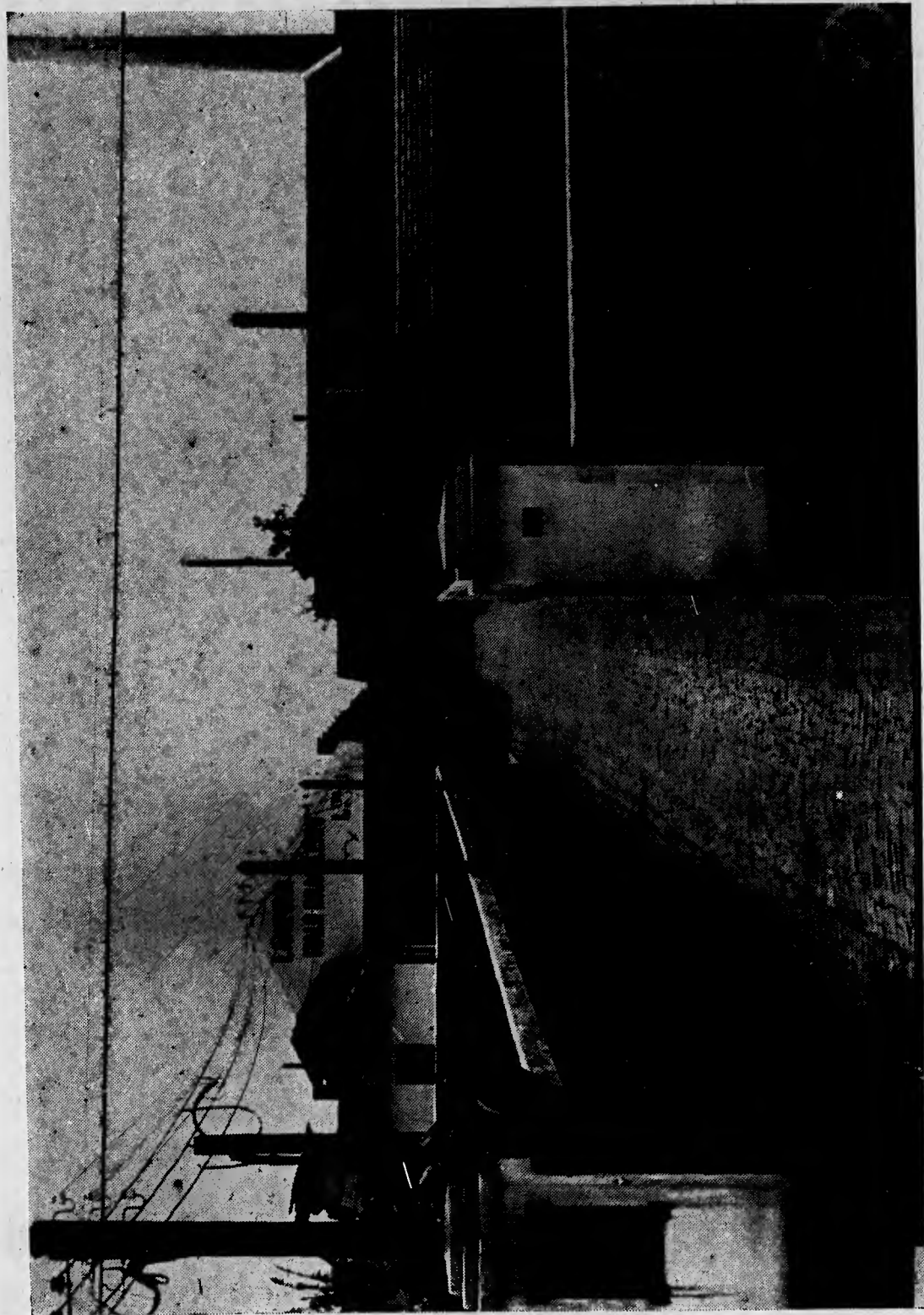
E foi assim que a A. Portugueza de Esporte, deu uma tremenda "surra" no Paulista de Jundiahy, que voltou para aquella cidade sem ter provado outro bacalhau que não fosse aquelle que Chemp surrou a Dica.

"Um portoghese é gaio ognor"...



MATRIZ: Rua Boa Vista, 5 - Loja — SÃO PAULO.

FILIAL: Praça de Republica, 50 — SANTOS



PROSPETTO DEL "LANIFICIO ITALO-BRASILEIRO LTDA.", IN R. SILVA JARDIM, 81 (BELENZINHO)

INDICATORE MEDICO

PER ORDINE ALFABETICO

DOCT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vescova, prostata, uretra). Cure moderne della blenorragia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Efigenia, 13. Dalle 14 alle 18. Telefono 4-8637.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Vie urinarie. R. Benjamin Constant, 7-A. 3.º Piano - Sala 21. Dalle 14 alle 16.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Faulleta di Biologia — Tel. 4-0882 - Rua S. Luiz, 161.

DOCT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — R. São Bento, 64-5.º and. Tel. 2-5068. Alameda Eugenio de Lima, 82. Tel. 7-2990.

DOCT. B. BOLOGNA — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. Tel. 5-3844 - Alle 8 - Dalle 2 alle 4.

DOCT. R. RUBBO — Chirurgo dell'Ospedale Umberto I. Medico, Chirurgo ed Ostetrico. Consulte: dalle 9 alle 10 e dalle 13 alle 15. Avenida Rangel Pectana, 162. Te. 9-1875.

DR. C. MIRANDA — Dell'Ospedale Umberto I - Sclatica e Reumatismo - Praça da Sé, 48 (Equitativa). Dalle 15 alle 16.

DOCT. CARLOS NOCE — Dell'Osp. Umberto I. Malattie interne - Operazioni. R. Sen. Feijó, 27 — 13-16. Tel. 2-4289. Res. Av. Braell, 1640. Tel. 8-2665.

DOCT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica, Praça da Sé, 26. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349. Tel. 7-8657.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. Res. e cone.: R. Domingos de Moraes, 18. Consulte: 10-12 e 14-17. Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORETTI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgo primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Part. Rua Santa Efigenia; 43. Tel. 4-5312.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie dei polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sclatica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 287. Tel. 7-9483 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22. Tel. 2-1058. Dalle 14 alle 18.

DOCT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4845. Dalle ore 2 alle ore 8. Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOCT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Eczemi - Cancri - Gonorrea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sab. Tel. 4-1316. Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dello intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiano. R. Barão Itapetinga, 139. Tel. 4-8141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cons. Rua B. Paranaçabá, 1. 3.º p. Tel. 2-1372. Chiamate: Rua Itacolomy, 38. Tel. 5-4826.

DOCT. MARIO DE FIORI — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Part. R. B. de Itapetinga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0038. Resid. Praça Guadalupe, 8. Tel. 8-1820.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cons. e Res.: Rua Xavier de Toledo, 8-A (Pal. Aranha). Tel. 4-1665.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-A — 2.º andar — Tel. 4-3884 — Res.: R. Consolação, 117-A - sob. — Tel. 4-3522.

DOCT. K. PARISI — Ass. e ex-interno della Clin. della Fac. di Medicina — Chirurgia — Malat. delle signore — Sifilide — Vie Urinarie — Raggi ultra-violetti — Diatermia — Bienorragia — Av. R. Pestana, 1382 — Tel. 9-2208 — 14-16, e 19-21.

DOCT. R. PICERNI — Medico chirurgo dell'Ospedale Umberto I — Piazza Republica, 11 — Tel. 4-5179 — 13 1/2-18. Res. R. Mart. de Carvalho, 62-A. Tel. 7-2895.

DOCT. ROBERTO LOMONACO — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi, ferite, ulcers, sifilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 — 9-11 e 14-18 — Tel. 2-6274 — Res.: Av. B. L. Ant.º 1447 — Tel. 7-1954.

PROF. DR. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16.30, Alameda Rio Claro, 36-A. Tel. 7-2231.

DR. UZEDA MOREIRA — Raggi X — Polmoni — Cuore — Apparecchio digestivo — Reni — Cura della tubercolosi e dell'aema. — Consulte: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 ore. Via Lib. Badaró, 27. Tel. 2-3423. Tel. Res. 5-0352.

DOCT. V. e B. BELMONTE — Part. — Malattie delle signore. Vie urinarie. Penh. R. S. Bento, 56, e R. S. Caetano, 17-sob. — Cons. 6-11 e 14-16.

il mondo sossopra

Il marito fissò sulla moglie uno sguardo corrucciato.

— Ah, no, eh! — esclamò, con aria seccata. — Ah, no, eh! Io la figura del marito ridicolo non la voglio fare; cara mia... Ah, no, eh! Tu con quel vestito così lungo, che non ti si vedono nemmeno le coscie, non ci esci, eh! Puoi dire e fare tutto ciò che vuoi ma io non te lo permetto, e non te lo permetto.

La moglie alzò le spalle, indispettita.

— Insomma — disse — a voler dar retta a te, io dovrei uscire sempre scollata fino alla pancia e con il vestito lungo fino alle ginocchia... Ebbene, lo sai che ti dico? Che se tu non vuoi fare la figura di marito ridicolo, io non voglio fare quella di donna alla moderna!...

— Ti dovrei vergognare... Ogni giorno che passa, diminuisce la tua scollatura... E le spalle, poi... Appena uscita di collegio, quando t'ho conosciuta io, ti vergognavi come una ladra a uscire con i vestiti accollati... Dopo che t'ho sposato, so io quello che mi ci è voluto per convincerti ad uscire per la strada in mutande... E adesso... Hai perduto

completamente, ogni senso immorale: non ti dipingi, porti abiti chiusi fino al collo... Io sono stufo... Sono stufo, ti dico...

— Signore — disse la cameriera, entrando. — C'è in anticamera l'avvocato Perlo meno.

— Fallo passare in salotto. E tu — disse rivolto alla moglie — va in camera tua e metti un vestito più indecente... (Che ti si veda la trippa... Va, fa presto... E non mi ti presentare più davanti così accollata e con le vesti così lunghe se non vuoi che ti rimandi da tua madre... Capito?



Ruote — Fili di ferro ecc.
Materiali per la fabbricazione di letti di
legno e di ferro.
Ganci — Ramponi — Molle
Specialità in chiodi punta di Parigi.

Industria Mormanno S.p.A.

FABBRICANTI - IMPORTATORI - RAPPRESENTANTI

Rua Ypiranga N.º 217

Telefono 4-4455

Casella Postale 1993

Telegrammi "IMSA"

quando il proto ci si mette sul serio

Al rimbocco della campana, Gosto si svegliò. Prima aperse un opplo, poi l'altro, poi l'altro ancora, ed infine uscì dal salduccio del tetto, gettando via le lenzuola. Poi, per evltare che il più piccolo rumore potesse svogliare la sua secchia zia, che dormiva nella stampa accanto, uscì di casa sbalzo ed ammostò pian piano la porca, senza mettere il panetto.



A economia no barbear está na compra da lamina que faça o maior numero de barbas perleitas. Esta é a lamina economica de iacto. Seja economico, usando a legitima.



Posto, camminava furtivo, voltandosi spasso indietro, quasi temesse di essere spinato. Giunco in una stranetta solitaria, limitata da un muro di lattoni, Mosto si fermò: poi con un balzo velino, raggiunse la sommità del muro, lasciandosi scovolare dall'altra parte.

Procedendo carboni, traversò un violetto limitato da un filare di tini, poi, attraversando un gran proto, raggiunse

una pastosa villa, che serviva da montuosa e cicca divorata della contessa Giulia.

Sosto, strisciò lungo i muri e giunse sotto una minestra poi, dopo averla raggiunta con un salmo, zuppe il vetro ed introducendo la mano attraverso il bruco, girò la canaglia, aperse le perdiane ed entrò nella stanza.

In frota e curia, aperse tutti i calletti della cetrina, scassinò i cavoli, adunò tutti gli oggetti di valore che aveva potuto trovare, li mise entro un sacco di mela che aveva portato sego. E già stava per effettuare un altro malto dalla finestra, quando si sentì afferrare per il collo. Subito la stanza si illupinò, e Tosto poté vedere la bolla di una rivoltella puntata su di lui. Un uovo gli stava dinanzi.

— Cosa stavi facendo, brullo madro?... — disse allora l'uovo.

— Niente — rispose Gosto — ero venuto a fare una palleggiata...

— E quel secco piero di argenteria?

— Non é mlo, signore quel bacco.

— E allora chi ce lo ha mosso?... Confessate che siete venuto qui a tubare!...

— Non é pero! Io non ho bisogno di rugare: sono ritto!

— Capasco, capesco, capisco... Ma lngomma, voi vi siete introdotto in una masa che non é chiostra...

— Sì, é vero: ma ci sono introdotto, così, per spago...

— Ebbene: io foglio anche dirvi che lo crepo: ma allora perché non siepe ancona andato via?

— Lo faccio cubito, signore...

E sí dicendo, Conto uscì dalla stanza, lieto dentro di sé di essersela lavata così a buon cercato, mentre l'uovo, rimettendo la rivoltella nel sodero, esclamava:

— Anche quella di venire a patteggiare per le cave degli altri é bafata!

Il proto tipo



Perchè risalti la sua bellezza



FINI PRODOTTI DI TOELETTA

La nostra sezione di profumeria ha ricevuto:

ROUGES DE MOLYNEUX
in tutte le gradazioni

**BATONS DE GUERLAIN,
NICKY E LOUIS PHILIPPE**

in nuovi toni, compreso il
moderno colore "orange".

RIMEL DE MICHEL

e i famosi preparati di

bellezza di

ELISABETH ARDEN

e **EMBASSY**

Mappin Stores

VOLETE FORZA E SALUTE?

BEVUTE

Ferro Chinato Italia

Fabbrica e domicilio:

Rua Manoel Dutra N.º 58-B

S. PAOLO



dolicocefala bionda

16

romanzo inedito di

pitigrilli

— L'acido urico non é regolato dalla legge salica — rispose Zweifel.

La Granduchessa rise e lo fissò con l'azzurro liquido delle sue iridi chiare. Teodoro aveva già visto delle iridi dello stesso azzurro: erano gli occhi del gatto siamese che passeggiava sulla tastiera del pianoforte.

Giselda indossava un vestito nero così aderente alle sue impeccabili forme di nuotatrice, che la seta incerata tesa sulla pelle avrebbe denunciato un neo.

— E tuo padre, come sta?

E volgendosi a Teodoro:

— Il padre di Giuditta (io continuo a chiamarla Giuditta come quando eravamo in collegio a Neuchâtel) é un grande giurista. Peccato che di codici penali perfetti non ve ne siano! Il codice penale, cominciando da quello del mio paese, mi fa pensare a un orario ferroviario nel quale le terze classi siano più care dello sleeping e un percorso costi tre o quattro volte di meno di un percorso tre o quattro volte più lungo. Quando una commissione della Camera o il Ministro della Giustizia mi propongono riforme parziali o totali, io rispondo invariabilmente di no. E questo mi ha creato la fama di reazionaria; invece io sono una ribelle; io sono la prima anarchica del granducato. Il codice é quello che é, ma i ricorsi di grazia che io accolgo e gli inasprimenti di pena che accordo, le modificazioni delle sentenze civili vanno a formare la giurisprudenza; e nelle sentenze posteriori, i tribunali tengono conto delle mie modificazioni.

Teodoro Zweifel disse:

— Perdonate, Altezza. Non vorrei aver frainteso. L'Altezza Vostra ha parlato di inasprimento di pena. Sapevo che fra le prerogative del principe c'è il diritto di grazia, ma credevo che la grazia fosse esclusivamente una misura di clemenza, non un atto di severità.

La Granduchessa sorrise graziosamente e poi si fece seria. Spiegò:

— Io non mi illudo, come certi miei colleghi, di essere di origine di-

vina. Io sono una donna che discende da una famiglia di granduchi, i quali alla loro volta discendevano da guerrieri, il cui capostipite era un conquistatore, un brigante o un corsaro. Quasi tutte le più illustri genealogie cominciano così. Il posto che io occupo mi dá della gioia, perché mi permette di rettificare degli errori. Il padre di Giuditta mi dice: vous êtes une redresseuse de torts; l'essere al disopra della legge mi permette di giungere dove la legge non arriva. Il senso comune, il buon senso, questa cosa che pare a disposizione di tutti, come l'acqua delle fontane, nessuno può usarlo. Per usarlo bisogna essere un re. E pochi re ne usano. Io me ne servo ogni giorno. Vi sorprende che io talvolta inasprisca la pena?

— Non sapevo che la grazia potesse essere concessa alla rovescia...

Giselda riprese:

— Volete degli esempi? — e senza attendere la risposta continuò: — Se qualcuno involontariamente uccide il cane di lusso di uno di quei ricchi signori che tengono più al pedigree che all'affetto e li mandano a passeggio con i domestici, é condannato a rifondere al ricco padrone qualche migliaio di scellini di danni; ma se uccide per malvagità, con una fucilata, il cane di un cieco che costituisce il suo affetto, il suo patrimonio, la sua guida, il giudice lo condanna a tre scellini di ammenda, perché il valore commerciale del cane é minimo e perché, presupponendosi che la morte del cane sia stata fulminea, non c'è l'aggravante delle sevizie. Vi pare giusto? Se in una tazza di caffè non entra nemmeno un grammo di caffè, non c'è niente di male; ma se nel pagare il caffè lasciate sul tavolino sessanta centesimi invece di settanta, il cameriere ha il diritto di trascinarvi davanti al commissariato di polizia. Vi pare giusto? Rompere il vetro di un tram conduce al carcere, ma se distruggete a un giovane derelitto la sola fotografia che ha di sua madre, non c'è procedimento penale, perché il danno non é valuta-

bile. Vi pare giusto? Chi viola una sepoltura recente per togliere la spilla dalla cravatta del morto, é condannato a sei mesi. Ma se la sepoltura é nella Valle dei Re e risale a 4000 anni fa, chi la viola é considerato un insigne egittologo. Vi convinco?

— Scarsamente. E l'opinione pubblica che ne dice?

— Certi giuristi sorridono; altri sono esterrefatti. Il popolo mi benedice, le riviste umoristiche mi motteggiano, i sovversivi raccolgono tutto in poderosi fascicoli per buttarceli in faccia il giorno della rivoluzione, quando la mia testa, issata su una picca, passerá sotto la finestra della camera da letto del maresciallo mio marito...

Il Maresciallo entrò facendo scricchiolare le scarpe di vernice. La sua alta figura era fatta apposta per indossare un'uniforme, e la sua uniforme, squadrata da due file di bottoni d'oro, era fatta per presentare delle medaglie. Un po' calvo, sebbene giovane, ma pettinato con quell'applicazione che hanno i restauratori di arazzi e i parrucchieri anema un cranio da direttore di circo equestre. Sulle larghe spalle era avvitato il viso sorridente e assorto di coloro che capiscono con qualche secondo di ritardo. Nonostante il suo aspetto robusto era sempre stanco: passava la vita a mangiare e accoppiarsi, come i conigli; e come i conigli, faceva tre passi avanti e si sedeva.

Si sedette dinanzi a Giudì e le prese una mano; con l'altra mano tirò per la giubba Teodoro Zweifel che si era levato, e lo invitò ad accomodarsi. Aveva udito le ultime parole di Giselda.

— No — disse il Maresciallo — questo spettacolo non lo vedrò. Giselda é amata dal suo popolo: ogni mattina, dalle nove alle dieci, dá udienza a chicchessia, e nelle controversie private esprime il suo parere sommariamente, ma secondo giustizia; d'estate giudica sotto un tiglio del parco, come faceva San Luigi sotto una quercia nella foresta di Vincennes. E

come San Luigi diede una volta ragione a un contadino contro il Duca d'Anjou, suo fratello, così Giselda ieri l'altro ha dato torto a me contro un ciclista che ho investito. Ma ieri l'altro avevo ragione io.

Teodoro e Giudi risero. Il successo stimolò il Maresciallo. Il Maresciallo era di quegli uomini che parlano su un tono uniforme e non mettono mai una pausa fra un periodo e l'altro; ma siccome per ragioni fonetiche e pneumatiche è anche necessario prender fiato, per impedire che l'interlocutore ne approfitti per dire la sua, hanno la furberia di respirare non dopo l'ultima parola del periodo, ma dopo la prima del periodo successivo. L'aristocrazia del Maresciallo non risaliva a molti secoli addietro, e la posizione di principe consorte aveva un che di comico, che formava la grande risorsa dei giornali satirici e degli autori di riviste teatrali. Convinto tuttavia di occupare un posto nella storia, citava volentieri aneddoti su Carlo Magno, Alessandro il Macedone, Guglielmo il Conquistatore, come se si trattasse di suoi colleghi che avessero fatto, un po' prima di lui, l'esperimento di condurre dei popoli.

Giselda, sensibilissima al ridicolo, gli diceva:

— Sii bello e mangia.

Oppure:

— Non pensare e parla.

Oppure gli lanciava fra i denti una parola: Vatel.

Questa parola convenzionale significava: Faresti meglio a dare un'occhiata alle cucine e chiamare a rapporto il capocuoco.

Il capocuoco si chiamava Vatel, come quello del Principe di Condé. Che cosa non avrebbe fatto il Maresciallo per rassomigliare al Principe di Condé? Giungeva ad augurarsi che Vatel morisse d'umiliazione per aver sbagliato una salsa mancata. Per rassomigliare a Enrico III si circondava di cagnetti dal muso troppo roseo e di giovani ufficiali polposi e incipriati. Sarebbe stato disposto a prendersi la sifilide da una Belle Ferronière per rassomigliare, almeno in questo, a Francesco I.

Siccome la sua conversazione cominciava a essere importuna, la Granduchessa gli disse, sorridente e gelida:

— Vatel.

Il Maresciallo, disciplinatissimo, si interruppe e si alzò con una scusa. Ma non ebbe il tempo di scendere nelle cucine, perché il maggiordomo annunciò:

— Sua Altezza Reale e Imperiale

la Granduchessa di Glottenburg è servita.

Giselda si levò, prese sottobraccio Giudi e attraverso alcune sale si direbbe verso la sala da pranzo. Sulla soglia di ogni sala, due coppie di domestici aprivano e chiudevano le porte sul loro passaggio. Il Maresciallo diede la destra a Teodoro Zweifel, e gli disse:

— A Glottenburg si mangia un po' tardi. Per farmi conservare la linea, la Granduchessa mi ha costretto a ridurre a due i miei cinque pasti inglesi. Io ho sempre fame.

Infatti, quando la Granduchessa portò la forchetta alla bocca, segnando l'inizio del pranzo, il Maresciallo si buttò su una fetta di prosciutto come De Grioux sulla tomba di Manon Lescaut.

Il pranzo era preparato su una tavola ovale, per quattro persone: Giselda era di fronte a Teodoro; il Maresciallo dinanzi a Giudi. In mezzo alla tavola, le rose della Malmaison provenienti dal roseto dell'Imperatrice Eugenia. Dietro ognuno dei commensali, un cameriere nel costume glottenburghese del Settecento. Il maestro di casa in marsina aveva all'occhiello il nastro violetto e nero della Stella di Giorgio lo Spaventatissimo.

Giudi disse:

— Permettete che io faccia telefonare a Ostenda al professor Breughel, mio zio, di non attenderci? Gli avevamo dato appuntamento per stasera.

La granduchessa diede un'occhiata al maresciallo; questi fece un cenno al maestro di casa il quale prese qualche appunto e trasmise l'ordine.

— Mi rincresce — disse la Granduchessa — di questo contrattempo



— Tutta la notte sono stato divorato dalle bestioline!

— E che direbbe allora, se si trovasse nel paese dove si è divorati dalle tigri?

— Questi contrattempi — rispose Giudi — sono fortune insperate per gli scocciatori. Per essi sono un pretesto a una visita lunga il doppio. Domani passerà tutta la giornata a casa mia.

Giselda osservò:

— Domani? Perché non rimanete qui stanotte? Domattina abbiamo una caccia al cervo nella foresta di Hommerstand. Vi farò conoscere — e si rivolse a Teodoro Zweifel — le più belle signore del Granducato e i discendenti delle più illustri famiglie vallone e fiamminghe.

Teodoro non dissimulò una reazione: disse:

— Vostra Altezza ha parlato di caccia al cervo? Mi avevano detto che in tutto il Granducato è vietata la caccia.

— Infatti — rispose Giselda — questa selvaggia è vietata da dieci anni, da quando io sono salita al trono; la caccia abusiva è punita con sei mesi di reclusione, un anno per i recidivi, mille scellini d'ammenda e la confisca dell'arma. Cinque anni or sono, invitata in Francia, nel castello della Duchessa d'Uzès, ho avuto il disgusto di assistere alla caccia al cervo. Al cervo vero. Quella povera bestia dagli occhi smarriti, inseguita da imbecilli a cavallo, sbranata dai cani, in mezzo a delicate signore che sarebbero svenute se la manicure avesse confitto loro le forbici sotto un'unghia, mi ha fatto piangere di sdegno; senza salutare nessuno ho piantato la Duchessa, un ministro, un pretendente al trono di Francia, e sono fuggita a Parigi. Il giorno dopo mandavo a ritirare i bauli. Per giustificarsi, la Duchessa d'Uzès disse che prima della caccia le mute dei cani, i cavalli e i cavalieri erano benedetti con una solenne cerimonia dal suo cappellano privato. Io dissi: "A questo proposito ci terrei a conoscere l'opinione di Gesù". Tutta la stampa di destra, dalla Croix all'Action Française, mi attaccò. Quando tornai a Glottenburg il partito clericale si era già unito ai comunisti per rovesciarmi. Io allora ordinai che in tutti i cinematografi del Granducato i baci sulla bocca, che prima duravano tre metri e cinquanta di pellicola, fossero limitati a un metro e settantacinque, e in due giorni calmai l'opinione pubblica e la stampa. La caccia al cervo, al mio paese, è una caccia senza cervo e senza fucili: un pretesto per correre all'aperto, nascondersi nei boschi, cadere sull'erba.

(Continua).



Importazione diretta — Il maggiore assortimento
del ramo.
RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — S. PAULO

ACCADEMIA PAULISTA DE DANÇAS

Rua Marechal de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì,
mercoledì e venerdì. Dalle 20
alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
Lezioni particolari ogni giorno dalle
8 di mattina alle 24 — Corso com-
pleto in 10 lezioni.

“SAPATEADO AMERICANO”, mensalidade 50\$000.



**E' PERICOLOSO ANDARE
A TENTONI**
specialmente se si tratta
della propria salute!
Fate le vostre compere
nella

“PHARMACIA THEZOURO”

Preparazione accurata.
Consegna a domicilio.
Aperta fino alla mezza-
notte. Prezzi di Drogheria.
Direzione del Farmacista
L A R O C C A
RUA DO THEZOURO N.º 7
Telefono: 2-1470



BANCA FRANCESE E ITALIANA PER L'AMERICA DEL SUD

S. PAULO: Rua 15 de Novembro n.º 27 — — — — — RIO DE JANEIRO: Rua da Alfandega n.º 11.

CAPITAL Fcs. 100.000.000,00
FUNDO DE RESERVA Fcs. 140.000.000,00

SÉDE CENTRAL: PARIS

SUCCURSAES E AGENCIAS:
BRASIL: Araraquara — Bahia — Barretos — Biriguy — Botucatu — Caxias — Curitiba — Espirito Santo do Pinhal — Jahú
— Mocóca — Ourinhos — Paranaguá — Ponta Grossa — Presidente Prudente — Porto Alegre — Recife — Ribeirão Preto
— Rio de Janeiro — Rio Grande — Rio Preto — Santos — São Carlos — São José do Rio Pardo — São Manoel — São
Paulo — ARGENTINA: Buenos Aires — Rosario de Santa Fé — CHILE: Santiago — Valparaizo — COLOMBIA: Barran-
quilla — Bogotá — URUGUAY: Montevidéo.

SITUAÇÃO DAS CONTAS DAS FILIAES NO BRASIL EM 30 DE SETEMBRO DE 1936

ACTIVO		PASSIVO	
Letras descontadas	115.021:933\$000	Capital declarado das filiaes no Brasil ..	30.000:000\$000
Letras e effectos a receber:		Depositos em contas correntes:	
Letras do exterior	62.796:411\$400	Contas correntes	144.314:497\$860
Letras do interior	99.873:944\$350	Limitadas	12.170:458\$200
Emprestimos em contas correntes	127.712:619\$560	Depositos a prazo fixo.	72.806:755\$080
Valores depositados	308.254:712\$670	Depositos em conta de cobrança	176.320:190\$400
Agencias e filiaes	7.451:781\$450	Titulos em deposito	308.254:712\$670
Correspondentes no estrangeiro	37.300:057\$400	Correspondentes no estrangeiro	51.924:299\$500
Titulos e fundos pertencentes ao Banco ..	23.343:246\$030	Casa Matriz	22.030:740\$200
CAIXA:		Diversas contas	59.641:016\$290
Em moeda corrente ...	24.655:659\$500		
Em c/c á nossa disposição:			
No Banco do Brasil ...	33.009:058\$200		
Em outros Bancos	3.263:044\$950		
Diversas contas	34.780:201\$690		
Rs.	877.462:670\$200	Rs.	877.462:670\$200

A Directoria: APOLLINARI

São Paulo, 10 de Outubro de 1936.

O Contador: CLERLE